



Incontri

Goldman Sachs



e i mercati finanziari

Alla presenza di noti operatori finanziari e di numerosi commercialisti il Rotary Club Firenze Sud ha tenuto una conviviale organizzata dal socio Aldo Danesi sul tema attuale quanto scottante degli scenari e delle opportunità dei mercati finanziari. All'interno i servizi alle pagg. 6 e 7.

Alla pagg. 2 e 3 il resoconto dell'ultimo Congresso del Distretto 2070 prima della sua suddivisione nei Distretti 2071 (Toscana) e 2072 (Emilia Romagna San Marino) con il passaggio delle consegne dal Governatore Distrettuale Franco Angotti a Gianfranco Pachetti e Giuseppe Castagnoli che saranno rispettivamente i Governatori per l'anno 2013-2014 dei due nuovi Distretti.

IL XLI CONGRESSO DEL DISTRETTO 2070

Franco Angotti battezza i Distretti 2071 e 2072

Cinquecento rotariani all'ultimo congresso del Distretto 2070. Conferiti un centinaio di Paul Harris, di cui sei allo staff distrettuale di soci del Rotary Firenze Sud: Filippo Cianfanelli, Nino Cecioni, Barbara Buonriposi Quilghini (per la segreteria), Nicola Rabaglietti (tesoriere), Massimo Lucchesi (relazioni pubbliche) e Giuseppe Chidichimo (per la sede)

Roberto Ariani

Grande successo per il XLI Congresso Distrettuale che si è tenuto a Firenze, al Teatro Odeon, nei giorni 8 e 9 Giugno. Oltre 500 i rotariani e i loro familiari che hanno partecipato con molta emozione all'ultimo Congresso del Distretto 2070.

La presenza spontanea di così tanti rotariani è stata la testimonianza migliore dell'ottimo lavoro svolto dal Governatore Angotti, che ha guidato il Distretto, in questo anno così importante, con una grande attenzione ed una estrema sensibilità.

Attenzione e sensibilità che non sono sfuggite neanche al Rotary International che ha voluto testimoniare il proprio apprezzamento con la presenza di un Past Vice Presidente, il francese Serge Gouteyron, e di un Past Director, il turco Orscelik Balkan, oltre a quella del rappresentante del Presidente Internazionale, il PDG Gianni Jandolo.

Nel suo intervento di apertura, il Governatore ha svolto un'approfondita analisi dello stato di salute del nostro Distretto rilevando con molta soddisfazione il consistente e diffuso impegno che i club hanno mostrato e che è testimoniato dall'altissimo numero di richieste di attestato di lode presidenziale: ben 87 club su 103.

Ciò significa che circa l'85% dei Club hanno superato la sfida pre-



Franco Angotti

sidenziale, hanno adottato un piano strategico, hanno partecipato ad un progetto di azione sostenibile in almeno una delle sei aree d'intervento ed hanno condotto una campagna significativa di immagine pubblica nelle rispettive comunità, confermando un livello di attività più che soddisfacente!

Il Governatore, procedendo nel suo intervento, ha rilevato ancora come l'attenzione verso le strutture giovanili (Interact, Rotaract, RYLA, RYPEN) sia stata molto alta ed i risultati siano stati veramente confortanti.

Il Distretto Rotaract ha raggiunto il traguardo di 59 club (+2 in quest'anno), record assoluto di tutta la storia del distretto 2070, con

980 soci, mentre i club Interact sono arrivati a 11 (+2 in quest'anno) con oltre 180 soci.

Un particolare apprezzamento è stato espresso dal Governatore per il 2° Forum Distrettuale Interact, che ha visto una partecipazione ampia e molto sentita, e per il RYLA, che ha riscosso anche quest'anno un grande successo anche di partecipazione (87 giovani) ed una folta presenza di familiari e rotariani nel giorno conclusivo.

Venendo a parlare delle iniziative connesse al terremoto che lo scorso anno ha sconvolto gran parte dell'Emilia, il Governatore ha rilevato come anche in questo caso la solidarietà rotariana sia stata grande: fra lo scorso anno e quest'anno, è infatti pervenuta al Distretto la somma complessiva di circa 261.000 Euro.

Con tale somma è stato avviato il progetto denominato "Beyond The Quake" indirizzato agli studenti del quarto anno delle scuole superiori dei Comuni colpiti dal terremoto, ai quali è stata offerta l'opportunità concreta di guardare oltre al disagio attuale e di investire nel proprio futuro, accrescendo le proprie conoscenze mediante l'apprendimento della lingua inglese in modo da divenire competitivi sia sul mercato del lavoro sia nel percorso universitario.

454 studenti di 12 scuole dei Comuni di Guastalla, Mirandola, Car-



Franco Angotti al passaggio delle consegne ai nuovi Governatori Gianfranco Pachetti del Distretto 2071 e Giuseppe Castagnoli del Distretto 2072

pi, Finale Emilia, Cento, Crevalcore hanno aderito con entusiasmo e si stanno coscientemente preparando agli esami per la prestigiosa certificazione internazionale della Cambridge University. A questo programma sono stati destinati 139.000 Euro ed il rimanente è stato destinato a progetti, sempre legati a rimuovere, in qualche misura, le conseguenze e disagi del sisma.

Dopo il seguitissimo intervento del Governatore e quello del Rappresentante del Presidente Internazionale si è svolto un dibattito, moderato da Massimo Lucchesi, rotariano e giornalista RAI, sul tema del Congresso, che era appunto "La pace sociale attraverso il servizio".

Al dibattito hanno partecipato Gianna Scatizzi, presidente di Confartigianato Firenze, Gabriele Berlincioni della Giunta della Camera di Commercio di Firenze e Simone Bettini, Presidente di Confindustria Firenze che ha sottolineato come "la nostra principale materia prima sia l'ingegno e la capacità di fare, qualcosa che non possiamo disperdere. Lo dobbiamo fare stimolando il concetto di valore e avvicinando la scuola all'impresa, senza perdere di vista il bene comune e l'interesse generale".

La sessione pomeridiana è ripresa con un intervento del PDG Pietro Pasini sul funzionamento e sulle novità del Consiglio di Legislazione.

E' stato poi il turno delle nuove generazioni, con gli interventi dei rappresentanti di Rotaract e Interact e con la presentazione dell'attività del RYLA, del RYPEN e dello Scambio Giovani.

Come sempre emozionante l'intervento del PDG Italo Giorgio Minguzzi, che ha affascinato la platea con il suo intervento su "L'eredità del Distretto 2070 e le nuove generazioni".

Arrigo Rispoli, nel suo lungo e preciso intervento "Visione Futura anno terzo: cosa abbiamo fatto", ha dato conto delle attività svolte nel Distretto in questo ultimo anno della fase pilota di "Visione Futura".

Claudio Pezzi, Team Leader del VTE (Vocational Training Exchange) ha introdotto i giovani che hanno partecipato al viaggio nel Distretto 5770 dell'Oklahoma (USA) e i "colleghi" americani accompagnati dal loro Team Leader, che hanno raccontato con grande entusiasmo l'avventura vissuta.

La mattina della Domenica, il Congresso è ripreso con l'intervento di Giovanni Padroni sul tema "Va-

lori rotariani e cultura della Pace negli scenari turbolenti della complessità socio-economica". Un intervento ampio e puntuale, reso ancora più affascinante dalla passione che Padroni mette sempre nelle sue parole.

E' iniziata quindi la consegna dei riconoscimenti ai Club e ai rotariani che più si sono distinti nel corso dell'annata. E' questo un momento del Congresso sempre atteso e molto seguito perché è, per tanti, il coronamento di un anno di intensa attività!

Al termine, dopo i saluti di Mauro Lubrani, Paolo Pasini e Arrigo Rispoli, che guideranno i nuovi distretti negli anni futuri, tra l'emozione generale, hanno fatto il loro ingresso nella sala gli standardi dei due nuovi distretti, che si sono disposti sul palco, ai lati di quello del 2070.

A questo punto il Governatore Angotti ha chiamato vicino a sé Gianfranco Pachetti, che sarà il Governatore del Distretto 2071 della Toscana, e Giuseppe Castagnoli, che guiderà il Distretto 2072 dell'Emilia Romagna e San Marino.

La tradizione vuole che al termine del Congresso il Governatore uscente consegnerà al nuovo Governatore il collare del Distretto. Con un applaudito colpo di scena, Franco Angotti ha consegnato a ciascuno dei due Governatori un nuovo collare con i nomi di tutti i Governatori che hanno guidato il Distretto 2070.

Il collare storico, insieme allo standard del Distretto 2070, sarà conservato a Firenze, dove ha sede il più antico Club del territorio.

Tra la commozone generale e gli applausi più calorosi, il Governatore Angotti ha quindi concluso i lavori del Congresso, affidando a Gianfranco Pachetti e a Giuseppe Castagnoli l'eredità e il compito di consolidare e rafforzare le grandi tradizioni di servizio e di cultura che il Distretto 2070 ha sempre rappresentato.

Ricordo di Piero Calamandrei grande giurista fiorentino

Giuliano Scarselli

Martedì 26 febbraio si è tenuta una conviviale in ricordo di Piero Calamandrei, in collaborazione con la camera civile degli avvocati di Firenze, e dunque con la partecipazione numerosa di avvocati.

La conviviale portava il titolo "In ricordo di un grande fiorentino" e credo che il titolo fosse assolutamente appropriato, perché Piero Calamandrei non è stato solo un celeberrimo fiorentino ma, direi, tutt'assieme, uno degli intellettuali di spicco del secolo che ci ha appena lasciato e uno dei più grandi avvocati italiani del '900; cosicché per me, avvocato, è stato naturale e doveroso dedicare almeno una serata della mia annata rotariana in ricordo di questo grande personaggio.

Alla serata ha partecipato l'avv. Carlo Poli, quale presidente della camera civile degli avvocati di Firenze, l'avv. Stefano Borsacchi, quale rappresentante toscano del Consiglio nazionale forense, e la dr. Silvia Calamandrei, nipote diretta di Piero, figlia di Franco Calamandrei, unico figlio del grande giurista, che ci ha fatto l'onore di prendere parte all'iniziativa.

La serata, introdotta da me, ha visto come relatori tutti i summenzionati ospiti, ognuno dei quali ha ricordato un tratto di Piero Calamandrei: il rapporto giudici e avvocati, sui quali si è soffermato l'avv. Carlo Poli, il ruolo in Assemblea costituente e poi presso il Consiglio nazionale forense, sul quale si è soffermato l'avv. Stefano Borsacchi, e gli aspetti extragiuridici, letterali e personali, sui quali si è soffermata la nipote dr. Silvia Calamandrei.

L'amico Pino Chidichimo, anch'egli avvocato, presente alla serata, mi chiede ora di scrivere qualcosa per



Piero Calamandrei

la nostra rivista "Incontri" su quella serata e in ricordo di Piero Calamandrei.

Ma non è facile, anzi è impossibile, tratteggiare in una pagina gli infiniti aspetti, i tanti studi, le molteplici esperienze che Piero Calamandrei ha realizzato in una vita complessa e piena.

Posso solo dire che stimo e apprezzo Calamandrei più di ogni altro processualista del passato, il primo tra quelli che per ragioni anagrafiche non ho potuto conoscere e avrei voluto fortemente conoscere.

Mi piace ricordare che Piero Cala-

mandrei aveva studio di avvocato in Firenze in Borgo Albizi, 14, e che la mia casa natale è stata in Borgo Albizi, 17, proprio di fronte allo studio di Calamandrei.

Fin da piccolo, pertanto, e molto prima di avvicinarmi ai suoi scritti e alla sua vita, io ho vissuto un po' nel mito di Piero Calamandrei.

Ed anzi, voglio confessare agli amici del Rotary che io i libri più che leggerli, li sfoglio: ma ciò non vale per Calamandrei, del quale ho letto tutto; e i suoi scritti sono per me, ancor oggi, utilissimi e imprescindibili nel mio lavoro quotidiano di av-

vvocato.

E non v'è questione, infatti, che io debba trattare o discutere, sulla quale non senta l'esigenza di andare vedere cosa, su quel punto, pensava Piero Calamandrei, cosa, su quella questione Piero Calamandrei aveva scritto.

E, poi, spessissimo, mi trovo a citare quel pezzo in testa al mio scritto, quale massima che riassume in poche parole tutto il mio pensiero, come a dire: "vedete... Calamandrei già sosteneva quello che voglio dire..."

Per capire la grandezza di Piero Calamandrei basta soffermarsi sulla sua notorietà: è il giurista più conosciuto fuori dal mondo giudiziario, e non v'è città in tutta Italia che non abbia infatti una strada intitolata a lui.

E questo è, a mio parere, giustissimo, perché è stato il giurista che ha avuto la rarissima qualità di saper affrontare le questioni tecniche assieme con quelle umane, ed anzi, direi, attraverso quelle umane. Ha insegnato a tutti che nessun istituto e nessuno concetto dogmatico può essere studiato senza studiare insieme l'uomo, che tutto fa funzionare, con le sue debolezze, le sue ambizioni, talvolta anche le sue cattiverie.

Franco Cipriani, il più grande studioso di Piero Calamandrei, organizzò a Taranto, nel 2008, un convegno su Piero Calamandrei e sul codice di procedura civile del 1940, e mi invitò quale relatore.

Scoprii, con un certo stupore, che anche a Taranto, città nella quale credo che Piero Calamandrei non sia mai stato, vi era una via "Piero Calamandrei". E pochi mesi dopo, a Grado, in provincia di Gorizia, per altro convegno, passeggiando la sera con altri colleghi, vidi che nel palazzo comunale v'era, incisa su una pietra, uno scritto di Piero Calamandrei sulla nostra costituzione. Sono, appunto, solo esempi, che ci danno alla misura di come Calamandrei sia considerato, da nord a sud della nostra penisola, uno dei padri nobili della nostra repubblica.

PIERO CALAMANDREI / LA STORIA

Calamandrei nacque a Firenze nel 1889; si laureò in Giurisprudenza a Pisa (a Firenze non v'era facoltà di giurisprudenza fino al 1923) nel 1912, con Carlo Lessona, del quale fu allievo, con una tesi sulla "Chiamata in garanzia" che costituì la sua prima monografia, cui seguì quella monumentale, in due volumi, sulla Corte di Cassazione.

Vinse giovanissimo, nel 1915, secondo solo a Francesco Carnelutti (che però aveva dieci anni più di lui) la cattedra di procedura civile, che insegnò prima a Messina, poi a Modena, infine a Siena, fino al 1923, quando aprì la facoltà di giurisprudenza in Firenze; da allora insegnò a Firenze, fino a ricoprire il ruolo di Rettore dell'ateneo dal 1943.

Solo tre avvocati tra gli iscritti all'albo di Firenze non presero la tessera del fascismo, e Piero Calamandrei fu uno di questi, e l'8 settembre 1943 fu infatti su di lui fu spiccato un mandato di cattura, che lo obbligò a lasciare Firenze e a trasferirsi nelle montagne dell'Abruzzo.

Dopo la guerra, tra i fondatori del partito d'azione, fece parte dell'assemblea costituente, in seno alla quale si batté per l'affermazione in costituzione di alcuni valori che riteneva fondamentali per la nuova repubblica: dall'unicità della giurisdizione alla nomofilachia, dalla repubblica presidenziale allo Stato federale. Famosi furono i suoi discorsi relativi alla parte generale della costituzione: dai patti lateranensi alla indissolubilità del matrimonio fino al potere giudiziario.

Sciolto il partito d'azione Piero Calamandrei entrò a far parte del partito socialdemocratico, all'interno del quale fu eletto deputato nel 1948.

Nel 1946 divenne altresì presidente del Consiglio nazionale forense, carica che mantenne fino alla morte avvenuta prematuramente, a soli 67 anni, sempre in Firenze, nel 1956.

Ricordo che Piero Calamandrei, nei tanti, importanti, ruoli che ebbe nella sua vita, si sentì sempre e soprattutto avvocato, e ebbe sempre l'onore e l'orgoglio dell'esercizio della professione forense.

Scrisse il famoso libro, pubblicato in più tempi e in tre edizioni, di cui una dopo la guerra, de "L'elogio dei giudici scritto da un avvocato" ma affrontò i giudici sempre da pari, con il massimo rispetto ma senza alcuna sudditanza.

Talvolta, in udienza, rispose ai giudici con quell'umorismo tipico fiorentino, e due sono le risposte ironiche di Piero Calamandrei che ancora oggi si tramandano e si raccontano.

Ripreso, come spesso avviene agli avvocati, per presunta lungaggine dell'arringa difensiva, Piero Calamandrei, in cassazione, una volta rispose: "Presidente, leggessi, potrei leggere un rigo sì e uno no, ma gli è che parlo".

Altra volta Piero Calamandrei, sollecitato a sintetizzare, rispose: "Signor Presidente, allora, in estrema sintesi, le cose stanno in questi termini: io ho ragione e lui (rivolto all'avversario) ha torto".

E si rimise a sedere.

Mercati finanziari Scenari e opportunità

In una conviviale organizzata dal socio Aldo Danesi è stato affrontato il tema scottante della finanza attuale. Non tutto il quadro è negativo sussistendo tuttora concrete e mirate possibilità di importanti investimenti in tutto il mondo



Aldo Danesi

Alla serata del 12 marzo scorso, in occasione della conviviale presso l'Harry's Bar, hanno partecipato complessivamente n. 48 persone fra soci, consorti, soci di altri club, ospiti.

Dopo l'introduzione ed il saluto del Vice Presidente del Rotary Club Firenze Sud, hanno preso la parola due dei ricercatori del Meyer per ringraziare del significativo contributo di oltre 13.000 euro, di cui 10.000 apportati dal nostro socio Aldo Danesi, che il nostro Club ha devoluto a sostegno della ricerca dell'Ospedale, fondi che erano stati raccolti in occasione della III edizione del Campionato Toscano Rotariano svoltosi il 15 settembre scorso presso il Circolo Golf dell'Ugolino con la regia del nostro socio Claudio Bulleri. La Dott.ssa Eleonora Gambineri, che è stata peraltro recentemente premiata per il miglior progetto di ricerca scientifica presentato, ha relazionato circa le attività di specializzazione su cui sta operando. Successivamente l'altro ricercatore Dott. Roberto Lo Piccolo ha esposto dettagliatamente i contenuti e gli obiettivi del progetto su cui è impegnato.

Prima della presentazione della relazione della serata, il socio Danesi, che opera quale Private in Banca Mediolanum, ha illustrato ai presenti alcuni elementi che potessero mettere in giusto risalto le caratteristiche patrimoniali, strutturali, organizzative e operative della Banca.

In particolare:

- La Banca Mediolanum è quotata nel Ftse Mib Mi ed il capitale è detenuto per il 72%, in termini pressoché paritetici, dalla Famiglia Doris e da Fininvest;
- La società è stata costituita circa 30 anni fa, da 15 anni trasformata in Banca, da 10 anni quotata.
- La capitalizzazione di Borsa alla data della conviviale tenuta il 12 marzo scorso era di 3.290 milioni di euro, precedu-

ta fra le Banche solo da Intesa San Paolo, Unicredit e Mediobanca.

- L'utile netto al 31 dicembre 2012 è stato di € 351 milioni (+ 422% su anno precedente); le masse amministrative ammontano alla stessa data a 51,6 miliardi (+ 12%). Nel 2012 la raccolta complessiva è aumentata di 2.324 milioni di euro (maggior incremento nel settore) di cui gestito + 1.418 milioni (fonte Assoreti).

- Ha oltre 1 milione di clienti.

- La rete al 31.01.13 è costituita da 4.273 promotori finanziari (di cui circa 300 Private Banker). Sede in Basiglio (Milano). 4 sono le Succursali, alcune le Filiali e circa 500 i negozi finanziari su tutto il territorio italiano.

- Opera con una struttura multicanalale (via telematica, attraverso Family/Private Banker oppure in via telefonica: numero verde 800.107.107).

- Operatività completa nei servizi bancari (C/C, assegni, carte, conti deposito, dossier titoli, prestiti e mutui); investimenti (Fondi Comuni, Fondi Immobiliari), Prodotti Assicurativi, Prodotti Previdenziali (Vita / Pensione), Prodotti Protezione.

A questo punto Danesi ha evidenziato un elemento su cui riflettere che emerge da stime Prometeia dell'Ottobre 2012: a fronte di un risparmio totale in Italia di circa 3.626 miliardi di euro, circa il 40% - 1.450 miliardi - è allocato in dossier a custodia ed amministrazione, con pochi emittenti, e ben un ulteriore 32% - 1.160 miliardi - come liquidità. Non si può certo parlare di diversificazione in un momento come questo di grande volatilità ed incertezze. Citando poi Seneca, quando dice che: "se un marinaio non sa dove vuole andare, non capirà mai quando si è alzato il vento buono", il nostro socio ha introdotto la relatrice con l'invito ad aiutarci a comprendere come i mercati finanziari si stiano muovendo. La Dr.ssa Loredana La Pace è Executive Director di Goldman Sachs Asset Management, una delle principali case di investimento del mondo, che unitamente ad altre primarie quali Morgan

Stanley, JP Morgan, Pimco, DWS, Black Rock, Franklin Templeton, ecc, hanno rapporti di consulenza con Banca Mediolanum.

Fra le molte argomentazioni trattate, si è intanto cercato di ridefinire il concetto di Mercati.

Oggi possiamo parlare di Mercati Sviluppati (32): quelli con reddito medio pro capite elevato, stadio avanzato di sviluppo economico, mercati finanziari aperti e trasparenti; di Mercati in Crescita (Bric) con dinamiche demografiche favorevoli e prospettive di incremento della produttività e capitalizzazione di mercato sufficiente a garantire liquidità e diversificazione degli investimenti, e di Mercati Emergenti, con livelli di PIL e reddito pro capite generalmente bassi, ma in rapida crescita in alcune aree e con spazio di miglioramento del contesto di investimento. I Paesi BRIC N.11 offrono un'esposizione sia ai Mercati in Crescita sia a quelli Emergenti. Viene ritenuto che i Mercati in Crescita saranno tutti nella top 10 dei maggiori contribuenti alla crescita globale nei prossimi 10 anni. Le condizioni di crescita sono essenziali per definire lo status dei Mercati in Crescita.

BRIC N.11 rappresenteranno sempre più una porzione importante della capitalizzazione dei mercati azionari globali (capitalizzazione totale 2010 43mila miliardi di dollari, nel 2020 83 mila miliardi, nel 2030 145 mila miliardi di dollari).

I BRIC N.11 sono stati il tema dominante dello scorso decennio e potrebbero avere un impatto simile nel decennio a venire, tanto che potrebbero essere il motore della crescita globale. I BRIC N.11 offrono un accesso diversificato ad alcuni dei più interessanti mercati a livello globale.

Fra le tematiche più interessanti per il 2013: i consumi interni, le infrastrutture, la rilocalizzazione del commercio cinese. Sono poi seguiti numerosi interventi da parte dei presenti a cui la Dr.ssa La Pace ha dato risposte con la sua nota e apprezzata competenza.

Chi è Goldman Sachs

Secondo "The Sunday Times" è il miglior posto per produrre denaro che il capitalismo globale sia mai riuscito a realizzare e una forza politica più potente di qualsiasi governo

Giuseppe Chidichimo

La dr.ssa Loredana La Pace, relatrice alla serata al Rotary Club Firenze Sud dedicata ai mercati finanziari, è una Executive Director della Goldman Sachs International, considerata a livello di prestigio la più potente banca di investimenti del mondo.

In una recente intervista, un veterano della borsa italiana, Guido Giubergia, Presidente della Ersel Sim che gestisce patrimoni con investimenti per 7 miliardi di euro, ha dichiarato che tale somma sembra ingente, ma in realtà è una modesta cerbottana contro i carri armati.

Chi sono i carri armati? Sono tre grandi banche targate USA. La Goldman Sachs da sola, secondo Giubergia, muove in Borsa 350 miliardi di euro, più o meno come la Merrill Lynch e la JP Morgan. In sostanza queste tre banche possono investire contestualmente nelle borse mondiali oltre mille miliardi di euro (metà del PIL annuo italiano), generando uno tsunami che nessuno può contrastare, ma solo seguire. Si capisce allora perché i carri armati abbiano guadagnato valanghe di dollari con il trading, mentre le banche europee, a cominciare dalla UBS svizzera, abbiano perso, perdano tuttora o, se va bene, chiudano i bilanci in pari. Come definire la Goldman Sachs? Come nasce il suo mito?

Secondo The Sunday Times la Goldman Sachs è il miglior posto per produrre denaro che il capitalismo globale sia mai riuscito a realizzare e, secondo alcuni, una forza politica più potente di qualsiasi governo. Non a caso ha avuto tra i suoi collaboratori alcuni tra i migliori economisti mondiali, alcuni passati all'amministrazione del Governo degli Stati Uniti e collaboratori qualificati di tutto il mondo, tra cui gli italiani: Mario Draghi, Mario Monti, Romano Prodi, Massimo Tononi.

Fondata nel 1869 da Marcus Goldman, tedesco di origine ebraica immigrato negli Stati Uniti, la società acquisisce il nome Sachs quando nel 1896 a Marcus



Wall street

Goldman si unisce il genero Samuel Sachs e nello stesso anno viene quotata alla borsa di New York.

Negli anni cinquanta, sotto la guida di Gus Levy, la banca sviluppa avanzate tecniche di investimento come il Block trading, che consente di negoziare grandi quantità di titoli fuori dalle normali sessioni di mercato.

Negli anni ottanta la banca diviene consulente di molti governi intenti ad avviare processi di privatizzazione di aziende statali, gestisce la quotazione in Borsa della Microsoft e l'acquisizione di RCA da parte della General Electric.

Ha sede in un anonimo edificio color ruggine di New York al n. 85 della Broad Street a Manhattan, 32.400 dipendenti, un bilancio a fine 2012 con attività correnti di 938 miliardi di dollari ed un patrimonio netto di 75 miliardi di dollari. La liquidità corrente della banca, a dire del suo presidente Lloyd Blankfein, ammonta a circa 164 miliardi di dollari. Non c'è da stupirsi se la banca, che lucra negoziando azioni, valute e beni patrimoniali, sia in grado di accantonare anche 20 miliardi di dollari da distribuire in stipendi e in bonus ai propri dipendenti e collaboratori, il cui stipendio medio può ammontare dai 400 ai 700 mila dollari all'anno, senza considerare i bonus per i big del 17° piano ove si trovano gli uffici dei banchieri di investimento, i trader, gli strateghi, i quantisti (matematici che creano formule economiche).

E' raro che i cosiddetti partner lavori-

Sachs. "Ogni anno licenziamo circa 1.500 persone cioè il 3-5% del personale a livello più basso", afferma Richard Gnodde. Tuttavia a 40 anni si può essere diventati straordinariamente ricchi: "Avete la vostra opportunità per arricchirvi e poi per toglierli dai piedi." Du-

rante il rapporto di lavoro non si conoscono orari e le ferie sono quasi inesistenti. Laddove vi è un minimo segnale di possibile guadagno in ogni angolo del mondo, la banca interviene prontamente.

La struttura della Goldman Sachs è composta da tre divisioni: raccolta di capitali e li investe. La terza divisione si occupa di gestione patrimoniale. Gestisce beni per conto dei fondi pensione, di società di assicurazione e di patrimoni individuali. E' anche una trading house cioè commercia in materie prime (ad es. petrolio e oro), in azioni e in debiti societari. Non è la più grande banca del mondo (lo è la Commercial Bank of China con 330.000 dipendenti), la HSBC ha beni patrimoniali due volte e mezzo maggiori, ma la Goldman Sachs è la più redditizia.

Ha qualche scheletro nell'armadio: l'incriminazione del 16 aprile 2010 per frode da parte della SEC, l'ente governativo statunitense preposto alla vigilanza della Borsa valori per lo scandalo del titolo Abacus. Ha anche sulla coscienza l'avallo ai conti pubblici della Grecia per il suo ingresso in Europa, conti non risultati veritieri.

Tuttavia quando lo tsunami ha colpito l'economia mondiale, la Goldman Sachs è stata tra le grandi banche mondiali quella che ha resistito meglio, rimborsando in tempi brevi all'amministrazione pubblica i 10 miliardi di dollari ricevuti grazie al programma Tarp oltre al sostanzioso interesse del 23%. Attualmente viaggia col vento in poppa.

Giordano Bruno

ultimo bagliore del Rinascimento

Nella sua filosofia ogni parte anche minuscola dell'universo è la divinità stessa. Dio non più trascendente ma immanente, materia e forma non più opposti perché hanno in sé la divinità

Roberto Bertolai

Il 16 febbraio del 1600 muore, o per meglio dire è condannato a morte mediante "rogo", una delle figure più espressive del Rinascimento.

Questo periodo e il precedente, il Medio Evo, sono stati definiti da Burckhardt (Basilea, 25 maggio 1818 - Basilea, 8 agosto 1897, storico svizzero tra i più importanti del XIX secolo) con tre aggettivi, per cui il Medioevo sarebbe stato Trascendentista, Teocentrico, Universalista, mentre il Rinascimento, come in contrapposizione, Immanente, Antropocentrico, Particolarista. Celebre è la frase "homo faber ipsius fortunae" («l'uomo è artefice della propria sorte»), ripresa anche da Pico della Mirandola. Il Bruno vive quindi in un periodo nuovo con un diverso modo di pensare l'uomo e il mondo, prendendo le mosse dalla cultura fiorentina e dall'umanesimo, che già nel secolo precedente era stato portato alla ribalta da personalità come Francesco Petrarca o Coluccio Salutati.

Giordano Bruno non era né la prima, né l'ultima vittima dell'Inquisizione, il cui scopo era quello di estirpare l'eresia, anche con i mezzi più terribili.

Uomo di grandioso spirito e punto di riferimento di tutta la lunga storia del libero pensiero, rifuggi ogni idea preconcetta per percorrere liberamente ed a proprie spese la strada della conoscenza. Per la prima volta la chiesa cattolica romana eliminava fisicamente il sostenitore di una teoria scientifica allora nuova in Europa: l'eliocentrismo introdotto da Copernico. Il filosofo nolano aveva abbracciato questa teoria correndola con un'intuizione che doveva rovesciare la nostra visione del mondo: quella di un Universo infinito. Spingendolo, fino alle sue conseguenze estreme, la sua adesione al sistema di Copernico, Bruno costruì così una cosmologia dove l'uomo, in comunione con un Dio immanente alla natura è, forse, il vero centro divino. E per questo perse la vita. In Giordano Bruno la sua biografia e la sua idea filosofica sono uniti in modo indissolubile, pertanto per capirne il pen-

siero, si rende necessario fare una breve cronologia della sua vita.

È lo stesso Bruno, negli interrogatori cui fu sottoposto durante il tragico processo romano, a comunicare le informazioni sui suoi primi anni:

«[...] Io ho nome Giordano della famiglia di Bruni, della città de Nola vicina a Napoli dodici miglia, nato et allevato in quella città, e più precisamente nella contrada di San Giovanni del Cesco, ai piedi del monte Cicala, forse unico figlio del militare, l'alfiere Giovanni, e di Fraulissa Savolina, nell'anno 1548 - «per quanto ho inteso dalli miei» - e fu battezzato col nome di Filippo.

A 14 anni o 15 circa prese i voti, ma ben presto i suoi dubbi sulla dottrina trinitaria e su quella dell'incarnazione lo misero in contrasto con gli ambienti ecclesiastici e nel 1576 dovette allontanarsi da Napoli. Sempre dagli atti del processo, a tale proposito possiamo leggere: «fece processo contro di me sopra alcuni articoli, ch'io non so realmente sopra quali articoli, né di che in particular; se non che me fu detto che si faceva processo contra di me di eresia [...] per il che, non dubitando di esser messo in preggione, mi partii da Napoli ed andai a Roma»

Anche nella capitale, dopo poco, è accusato di aver ucciso un suo confratello per cui è costretto a scappare nuovamente. Abbandona allora l'abito domenicano, riassume il nome di Filippo e fugge in Liguria, raggiungendo nell'aprile 1576 Genova. Da qui, va poi a Noli, allora Repubblica indipendente, dove per quattro o cinque mesi insegna grammatica ai bambini e cosmografia agli adulti. Nel 1577 è a Savona, poi a Torino, che giudica deliziosa città ma, non trovandovi impiego, per via fluviale s'indirizza a Venezia. Poi va a Padova dove, dietro consiglio di alcuni domenicani, riprende il saio, quindi se ne va a Brescia, dove si ferma nel convento domenicano.

Una valutazione retrospettiva ci permette di comprendere come la scelta di indossare l'abito domenicano sia spiegabile non già per un interesse alla vita religiosa o agli studi teologici - che mai

ebbe, come affermò anche al processo - ma per potersi dedicare ai suoi studi prediletti di filosofia con il vantaggio di godere della condizione di privilegiata sicurezza che l'appartenenza a quell'Ordine potente certamente gli garantiva. Da qui iniziò a peregrinare per l'Europa: prima a Ginevra, poi a Tolosa e a Parigi (ove godé il favore del re Enrico III), città nella quale ebbe inizio la sua produzione filosofica; quindi in Inghilterra (ove fu anche accolto dalla regina Elisabetta), insegnò ad Oxford e in questo periodo effettuò la stesura dei dialoghi italiani e di alcune opere latine.

Ritornato a Parigi, nuovi contrasti con gli ambienti universitari legati alla tradizione aristotelica lo costrinsero a trasferirsi in Germania, dove insegnò a Marburgo, Wittemberg e Francoforte e completò le opere latine.

Nel 1591, Bruno è stanco dell'esilio. Desidera che la Chiesa lo riaccolga nel suo grembo e vuole rivedere la sua patria. Secondo altri Bruno pensa che essendo Venezia una repubblica indipendente possa trovare spazio per diffondere le proprie idee. Accetta perciò di buon grado l'invito di Giovanni Mocenigo, ricco veneziano, che desidera apprendere da lui la geometria e l'arte della memoria (mnemotecnica).

Il 21 maggio il nolano informò il Mocenigo di voler tornare a Francoforte per stampare delle sue opere: questi pensò che Bruno cercasse un pretesto per abbandonare le lezioni e il giorno dopo lo fece sequestrare in casa dai suoi servitori; il 23 maggio presentò all'Inquisizione una denuncia scritta, accusandolo di blasfemia, di disprezzare le religioni, di non credere nella Trinità divina e nella transustanziazione, di credere nell'eternità del mondo e nell'esistenza di mondi infiniti, di praticare arti magiche, di credere nella metempsicosi, di negare la verginità di Maria e le punizioni divine.

Naturalmente Bruno sa che la sua vita è in gioco e si difende abilmente dalle accuse dell'Inquisizione veneziana: nega quanto può, tace e mente anche su alcuni punti delicati della sua dottrina, confidando che gli inquisitori non possano

essere a conoscenza di tutto quanto egli abbia fatto e scritto, e giustifica le differenze fra le concezioni da lui espresse e i dogmi cattolici con il fatto che un filosofo, ragionando secondo «il lume naturale», può giungere a conclusioni discordanti con le materie di fede, senza dover per questo essere considerato un eretico. A ogni buon conto, dopo aver chiesto perdono per gli «errori» commessi, si dichiara disposto a ritrattare quanto si trovi in contrasto con la dottrina della Chiesa.

L'inquisizione romana chiede però la sua estradizione, che è concessa, dopo qualche esitazione, dal Senato veneziano. Il 27 febbraio 1593 Bruno è rinchiuso nelle carceri romane del Palazzo del Sant'Uffizio. Il 12 gennaio 1599 è invitato ad abiurare otto proposizioni eretiche. La sua disponibilità ad abiurare, a condizione che le proposizioni siano riconosciute eretiche non da sempre, ma solo ex nunc, è respinta dalla Congregazione dei cardinali inquisitori. L'8 febbraio 1600 è costretto ad ascoltare ingiunzioni la sentenza di condanna a morte per rogo; si alza e ai giudici indirizza la storica frase: «Maiori forsan cum timore sententiam in me fertis quam ego accipiam» («Forse tremate più voi nel pronunciare questa sentenza che io nell'ascoltarla»).

Dopo aver rifiutato i conforti religiosi e il crocifisso, il 17 febbraio, con la lingua in giova - serrata da una morsa perché non possa parlare - viene condotto in piazza Campo de' Fiori, denudato, legato a un palo e arso vivo. Le sue ceneri saranno gettate nel Tevere.

Durante tutto il processo intentatogli, Bruno si definisce sempre come un filosofo e non come teologo. Rifiutava l'accusa di eresia: infatti, non predicava, ma diceva di ricercare la verità sul principio primo dell'Universo. Il nucleo fondamentale del suo pensiero filosofico è identificabile: nell'infinità dell'universo, nella coincidenza degli opposti, nella metempsicosi (al greco metempsychousthai "passare da un corpo ad un altro"); inoltre si è occupato di mnemotecnica, di arte magiche caldee ed egizie, in quanto considerava la magia bianca come un modo per svelare i segreti della natura e metterli al servizio dell'uomo.

Risulta quindi comprensibile come il pensiero bruniano risulti certamente in contrasto con la teologia cristiana: l'infinità dell'universo, la negazione della geocentricità (concezione cristiana-tolemaica), l'immanenza di Dio nella natura e non la sua trascendenza hanno implicazioni sul sistema teologico enormi: se ci sono molti tipi umani, Adamo non è il padre comune dell'umanità e non ci può essere redenzione universale. E



d'altra parte se l'Universo non è più chiuso e finito, prodotto totalmente distinto e distante dalla divinità, ma infinito e senza confini, esso ha troppi attributi della Divinità medesima: un terribile concorrente di Dio.

L'infinità dell'Universo comporta che il motore di esso non è estrinseco all'Universo (la teoria del "motore immobile" aristotelico-tomistica riceve così un duro colpo) ma intrinseco ad esso medesimo, non fuori, ma dentro l'Universo medesimo. L'infinito secondo Bruno poneva d'altra parte un altro problema, altrettanto acuto. Essendo l'universo un'emanazione di Dio, esso è di conseguenza l'unico mediatore tra l'uomo e la divinità. Per Bruno, la vera eucaristia è la comunione con la Divinità attraverso la contemplazione dell'Universo. Non bisogna pensare a Bruno come a un martire ma piuttosto come a un uomo coerente con le sue idee. Infatti, nel primo processo, in cui il nolano intravedeva ancora una strada per salvarsi, accettava le accuse che gli sono mosse, pensando soprattutto che la sua salvezza avrebbe permesso una successiva diffusione del suo pensiero. In questo processo il filosofo dissimula (nasconde la verità) e non simula (mentire, far credere ciò che non è). Nel processo romano, invece si rende conto di non avere alcuna possibilità e quindi decide di accettare la pena senza altra esitazione.

Ma poiché non credeva più in un Dio di giustizia, distributore supremo di pene e di premi nell'aldilà, perché sopportare tanti patimenti soltanto per difendere la verità? È una domanda che ci fa pensare al diverso comportamento di Galileo (Galileo era uno scienziato e la sua abiura poco inficiava sulla verità delle

sue scoperte, per Bruno no, è il suo esempio che dà credibilità al suo pensiero, fine peraltro simile a quella di Socrate) e ci propone il problema del significato di tutta la cultura del Rinascimento, di cui Bruno costituisce insieme, il culmine e l'epilogo. Proprio rifiutandosi di rinnegare le proprie idee, lui che non credeva più nelle tavole dei valori, si faceva portatore di altri valori e di un altro modo di concepire la vita. Egli, come altri uomini del Rinascimento, aveva affermato che la dignità dell'uomo, la sua nobiltà, il suo significato, dipendono dal suo agire; che il premio dell'azione è nel senso dell'azione, nella sua fecondità, in quello che l'azione dà per se stessa. Ma questa concezione della vita, che rompeva con una vecchia morale, non significava rifiuto di vincoli morali, bensì una morale nuova e più rigorosa intesa come responsabilità personale e profonda. È stato spesso visto dai clericali quasi come un anticristo. Ora, occorre dire chiaro che Bruno criticò la Chiesa e il clero del suo tempo, scardinò molti dei dogmi del cristianesimo, ma non fu maestro di irreligiosità.

Da quanto è stato esposto, risulta evidente come il nolano sia un estremo difensore della libertà di espressione. Bruno pensa che tutti gli uomini, frutto di una stessa materia, sono uguali. È una stessa materia universale che produce ovunque, in ogni parte del mondo, uomini.

Nella filosofia bruniana ogni parte, anche minuscola dell'universo, è la divinità stessa. L'universo, infinito, si confonde con la sostanza, cioè con Dio. Dio non più trascendente ma immanente, materia e forma non sono più, aristotelicamente parlando, opposti, ma si annientano in un tutto, la materia ha già in sé la divinità e la forma è la sua rappresentazione. La conoscenza del divino è razionale, cioè si giunge ad essa con la ragione, e non è un atto di fede, ed è questa la forma più perfetta per intuire Dio. La filosofia bruniana è una filosofia dell'eroismo, diretta a liberare gli uomini dalla paura. Quando la paura, afferma, sia caduta dal nostro animo, noi siamo veramente uomini, parte consapevole, cioè, dell'infinito.

Bruno lascia un importante messaggio: la libertà e tenacia nel difendere le proprie idee e i propri principi e di non accettare, come pre-costituite, idee dogmatiche ma di ricercare la verità tramite la ragione non avendo paura del "buio". "Ho fatto quel che un vincitore poteva metterci di suo: non aver temuto la morte, non aver ceduto con fermo viso a nessun simile, aver preferito una morte animosa a un'imbelle vita." (De Monade, Numero et Figura)

LA BATTAGLIA DI ANGHIARI

Leonardo e il fascino di un'opera interrotta

La "Tavola Doria", recuperata in maniera rocambolesca dal Corpo Speciale dei Carabinieri e rientrata in Italia nel giugno del 2012, è forse attribuibile al genio di Vinci. Quella da esporre in Palazzo Vecchio potrebbe allora essere la copia di quest'opera, certamente più vicina all'affresco nascosto

Mario Peruzzi

Molto interessante l'articolo che ci ha regalato Marcello Lazzerini nell'ultimo numero di Incontri a proposito della impasse burocratica nelle ricerche del celebre affresco in Palazzo Vecchio.

La redazione della rivista ha anche proposto un intervento per contrastare l'affievolirsi dell'interesse all'operazione, prospettando l'impiego di una copia che di quell'opera realizzò Rubens. Qualcosa insomma capace di mantenere viva l'attenzione delle Autorità su una vicenda che sta a cuore a tutti i fiorentini.

Sebbene la mano del pittore fiammingo abbia reso con grande efficacia la "lotta per lo stendardo", forse si potrebbe fare di più dando la parola allo stesso Leonardo. Pare infatti che la "Tavola Doria", così denominata dal nome della famiglia napoletana dalla cui collezione il quadro proviene, recuperata in maniera rocambolesca dal Corpo Speciale dei Carabinieri e rientrata in Italia nel giugno del 2012, sia attribuibile con molta probabilità al grande genio toscano. Quella da esporre in Palazzo Vecchio potrebbe allora essere la copia di quest'opera, certamente più vicina all'affresco nascosto.

La "Tavola Doria" era stata esportata dall'Italia illecitamente essendo, dall'8 novembre 1939, vincolata da un decreto della Reale Soprintendenza alle Gallerie di Napoli. E quindi di chiunque ne fosse stato in posses-

so avrebbe potuto rispondere di ricettazione. Una propizia, per quanto labile, informazione fece inaspettatamente riemergere nel 2008 quel dipinto di cui si erano perdute le tracce durante la guerra. La furtiva riapparizione durò poche ore, ma furono sufficienti per stabilire il luogo ove l'opera era conservata: si trattava di quel labirinto inestricabile senza punti di riferimento che è il Porto Franco di Ginevra. Non era molto ma permise alla ricerca di fare un nuovo passo in avanti.

Dopo questa fugace apparizione, l'opera fu di nuovo sigillata in una cassa di legno e scomparse nel ventre irrintracciabile di un enorme, anonimo e periferico deposito. Da quella traccia, subito svanita, si era comunque potuto scoprire che la "Tavola Doria" aveva viaggiato tra l'Europa, gli Stati Uniti e l'Oriente. La professionalità del Corpo Speciale dei Carabinieri permise di individuare e rintracciare un mercante d'arte giapponese che sembrava avere una qualche disponibilità del dipinto. Attraverso questa via si riuscì a scoprire il luogo esatto ove era custodito il dipinto. Si trattava della "cassaforte deposito I-00, E45" situata, appunto, all'interno del Porto Franco ginevrino. Iniziò così, nel luglio 2011, una lunga battaglia giudiziaria per ottenere il rientro dell'opera in Italia. Dopo numerosi incontri a Ginevra e a Roma, le Autorità Italiane pervennero ad un accordo con il Tokyo Fuji Art Museum, che era risultato

essere il proprietario dell'opera acquistata in buona fede. La tavola poté così tornare a far parte del patrimonio artistico italiano.

Subito dopo il recupero, il dipinto è rimasto a disposizione del pubblico per diversi mesi nella "Sala delle Bandiere", al Quirinale.

Chi lo ha visto, ne è rimasto affascinato perché fa pensare immediatamente ad un affresco incompiuto quale di certo fu lasciato da Leonardo dopo le sfortunate vicende degli impasti inadatti, della sperimentazione della pittura murale ad olio su ricetta di Plinio, delle sue trasferte a Milano e a Piombino che finirono per determinare quel misterioso distacco dall'opera che subentrò nell'artista già verso la fine del 1505.

Fino a quando non saranno completate le ricerche dell'Opificio delle Pietre Dure, l'attribuzione della "Tavola Doria" a Leonardo potrebbe rivelarsi azzardata.

Tuttavia gli indizi sinora raccolti vanno in quella direzione: gli schizzi preparatori trasferiti nell'opera (cfr. sotto: "Studi Leonardeschi", Budapest, Szépművészeti Múzeum, n.1755), il fatto che sin dal 1621 nella Collezione Doria il capolavoro fosse ritenuto opera di Leonardo, l'utilizzo delle dita per l'applicazione degli strati preparatori adottato dall'artista anche in altri dipinti come la "Vergine delle Rocce", la presenza di alcuni particolari come il teschio nel mantello di Francesco Piccinino non ripreso da nessuna delle copie del-



La Tavola Doria

l'epoca. Ma anche il fatto che in alcuni inventari del XVI Secolo, il quadro fosse accreditato per un valore smisurato: 300 scudi genovesi nel 1617, quando un Tiziano veniva valutato nello stesso elenco per 60 ed un altro per 20, 30 per un Tintoretto e appena 20 per un Veronese.

Una cosa comunque è certa: il quadro trasmette nitidamente quell'idea dell'atrocità della guerra, "la pazzia bestialissima", come la chiamava Leonardo, una pazzia che si scorge nella ferocia di quello scontro per il possesso di uno stendardo e in quei volti deformati da un odio bestiale. Ma la si legge anche negli occhi dei cavalli, quegli occhi sbarrati che guardano esterrefatti e con ribrezzo la scena barbara che li vede loro malgrado coinvolti.

Sette sono i personaggi che appaiono nel quadro: il comandante milanese Niccolò Piccinino che difende il pavido figlio Francesco al quale i due comandanti delle forze fiorentine, Ludovico Scarampo Mezzarota e Pietro Giampaolo Orsini, cercano di strappare lo stendardo delle truppe milanesi.

A terra un cavaliere disarcionato che tenta di proteggersi con lo scudo dalla furia dello scontro e quindi due fanti, forse due saccomanni, che si affrontano a mani nude in un violento corpo a corpo.

La vicenda storica che fa da sfondo all'opera di Leonardo, per quanto si

fosse prospettata estremamente pericolosa per Firenze quando divenne oggetto delle mire del Duca Filippo Maria Visconti, finì per concludersi in favore dei fiorentini proprio con la vittoria di Anghiari, nella quale peraltro sembra ci sia stata una sola vittima (Machiavelli: "E in tanta rotta e in sì lunga zuffa, che durò dalle venti alle ventiquattro ore, non vi morì altri che un uomo; il quale, non di ferite o d'altro virtuoso colpo, ma caduto da cavallo e calpesto spirò"). Forse l'ironia del Macchiavelli non è di molto aiuto per una veritiera ricostruzione dell'accaduto, essendo impossibile che un'intera giornata di scontri abbia potuto concludersi – in pratica – senza vittime. Di certo è che Firenze quel giorno scongiurò di cadere sotto il dominio dei Visconti. Pier Soderini, commissionando a Leonardo la celebrazione di quell'evento e a Michelangelo la Battaglia di Cascina, intendeva rendere omaggio ai soldati che avevano fatto grande la capitale del Rinascimento, indicandoli ai cittadini della Signoria come esempio di servizio nel nuovo orientamento repubblicano seguito alla cacciata dei Medici.

Per Leonardo era invece l'occasione per esprimere il valore artistico della sua poliedrica personalità e la sua filosofia esistenziale.

Sembra proprio che – pur attraverso la sola "Tavola Doria" – l'intento di entrambi sia stato raggiunto.

La magia di San Lorenzo

Martedì 21 maggio ha avuto luogo una delle serate più riuscite della Presidenza Scarselli. 63 i rotariani del Rotary Firenze Sud presenti alla visita della Basilica di San Lorenzo e della Biblioteca Laurenziana. La Basilica, illuminata e aperta per i soli rotariani, è apparsa splendida e commovente nella sua purezza dominata dalla pietra serena e dall'intonaco bianco. Ottime le due guide: la visita della Biblioteca Laurenziana è stata guidata dalla sua direttrice dott.ssa Vera Valututto.

La Chiesa consacrata nel 393 ha avuto il ruolo di cattedrale di Firenze prima di cedere lo status a Santa Reparata. Ampliata nel 1059, il suo aspetto definitivo è quello attuale, architettato Filippo Brunelleschi, che iniziò i lavori nel 1421 dopo avere ultimato la Sagrestia Vecchia, considerata un capolavoro del Quattrocento. Brunelleschi fu anche l'autore della Cupola, la seconda per maestosità a Firenze e del Chiostro. All'architettura interna della Chiesa lavorò anche Michelangelo, autore della Tribuna delle reliquie (1531), della Sagrestia Nuova (1521-34), della Biblioteca Medicea Laurenziana (1519-34). Quest'ultima custodisce una delle principali raccolte di manoscritti al mondo: 68.405 volumi a stampa, 11.044 pregiatissimi manoscritti, nonché la maggiore collezione italiana di papiri egizi. La facciata della Basilica, progettata da Michelangelo, non venne mai realizzata per motivi economici.

La Basilica è in realtà un Museo. Vi lavorò Donatello con i due pulpiti bronzei, che furono le sue ultime opere, oggi considerate fra i massimi capolavori rinascimentali. Nella Chiesa sono esposte le opere del Bronzino, del Verrocchio, del Ghirlandaio, di Filippo Lippi, di Giuliano da San Gallo e del Pontormo, i cui affreschi nel coro sono forse il suo capolavoro. La guida si è lungamente soffermata sul tabernacolo marmoreo in fondo alla navata destra di Desiderio da Settignano "La Pala del Sacramento" (1460), di grande raffinatezza tecnica, perché a suo avviso è la prima volta che appare la profondità in una rappresentazione marmorea. Conviviale nel chiostro superiore, magica la visione della Cupola del Duomo e del Campanile illuminati, location strepitosa, catering di Guido Guidi.

PASSAGGIO DELLE CONSEGNE 2013/2014

IL CONGEDO DEL PRESIDENTE IN CARICA

Giuliano Scarselli: una intensa e positiva annata

Memorabili conviviali esterne, serate culturali e ludiche, incontri con le autorità, visite a dimore di soci, musica, tanta amicizia e molti soci nuovi

Cari amici, l'anno rotariano è finito, la ruota gira, e da stasera presidente del nostro club è l'amico Lucio Rucci, al quale porgo ogni mio più sincero e caloroso augurio per l'annata che l'aspetta.

E' stata per me una esperienza importante, lo dico senza retorica, un compito che ho cercato di adempiere con responsabilità, tra mille impegni di avvocato e di professore universitario.

Ho cercato di far del mio meglio, con senso di appartenenza al club, e con l'amicizia che mi lega a tutti voi.

Non sono riuscito in pieno a realizzare gli obiettivi che mi ero prefissato; ma questo è normale, non riesco mai a perseguire, fino in fondo, gli obiettivi che mi do.

Bisogna accontentarsi.

Comunque, se oggi mi volgo indietro, e ripercorro l'annata, mi sento soddisfatto, addirittura contento.

Quando, alla messa di San Zano-bi, nella splendida casa di Elena e Stefano Fucile, padre Rufino, durante l'omelia, ha chiesto a tutti noi di intervenire per sapere cosa anche noi pensassimo delle letture sui temi di amicizia e matrimonio, ed alcuni sono intervenuti, Tecla ha esternato una sua preghiera, Piero si è aperto su fatti della sua vita privata, altri hanno parimenti preso la parola, e ci sono stati addirittura momenti di ilarità, io ho avuto la sensazione di partecipa-

re alla messa più bella e profonda della mia vita, e ho sentito di essere veramente tra amici.

E si avvertiva che v'era, tra tutti noi, un senso di appartenenza, un legame non superficiale che ci teneva insieme, la soddisfazione di essere lì.

Ecco, sono contento di aver lavorato a questo Rotary, e vi ringrazio, ancora, sinceramente, per la fiducia che mi avete accordato nell'eleggermi a presidente dell'annata 2012-2013.

So che l'errore mio è stato quello di identificare, in modo pieno, direi totale, il Rotary al Rotary Firenze Sud, concentrandomi solo sul club e sulla vita del club.

Ma non sono pentito di questo, perché è un limite che mi sono dato consapevolmente.

E' consuetudine riassumere i momenti salienti dell'annata, e così anch'io non mi sottraggo a questa abitudine.

Ricorre, nell'annata, il numero quattro.

Quattro sono i soci che hanno avuto ingresso nel nostro club tra il 2012 e 2013; a loro ogni miglior augurio.

Quattro sono le conviviali che mi



preme ricordare e mettere in primo piano.

La prima è quella a Montelero, una serata resa incantevole dalla cura dei particolari, dal virtuosismo dell'amica pianista giapponese Kei Saotome, perfino dal clima; la seconda è quella nel chiostro di S. Croce, che terminò con la musica di Mozart nel cenacolo; la terza per gli auguri di Natale, in un luogo veramente speciale quale la sala Giovanni da San Giovanni del museo degli argenti di Palazzo Pitti; la quarta nel chiostro di S. Lorenzo, con una riuscitissima visita della basilica e della biblioteca medico laurenziana.

Quattro sono anche i soci che devo ringraziare per aver messo a disposizione del club le loro splendide abitazioni: Gloria Cellai, Maria Giulia Frova, Stefano ed Elena

Fucile, Gianfranco Ghezzi Galli Tassi. Fra le serate dedicate ad approfondimenti culturali mi preme soprattutto ricordare quelle su Giovanni Pascoli e Papa Giovanni XXIII; ma ricordo anche quella su S. Francesco, decisa in tempo anteriore alla proclamazione del nuovo Pontefice; la riuscitissima presso l'abitazione di Amerigo Vespucci; e poi quelle su Giorgio Vasari, Niccolò Machiavelli, Giordano Bruno, Verdi e Wagner, Rossini e Stendahl, Bernardo Cennini e Piero Calamandrei.

Alcune serate sono state dedicate alla musica: oltre a Chopin e Ravel di Kei Saotome, e Mozart del soprano Lavinia Bini, ricordo il concerto con musiche della corte di Luigi XIV e di Bach, clavicembalo e viola da gamba, eseguite superbamente da Federica Bianchi e Francesco Tomei; il recita della pianista Alessandra Gentile, che ha suonato le 32 variazioni di Bee-

thoven di do minore; ed infine, se si vuole, anche la mia (misera) esecuzione della sonata n. 27 op. 90 di Beethoven, la prima delle ultime sonate del grande musicista tedesco, un dolcissimo ricordo della mia adolescenza.

Non sono mancate, infine, conviviali con personalità della nostra città: l'amica vicesindaco Stefania Saccardi, la soprintendente del polo museale fiorentino Cristina Acidini, il Prefetto di Firenze Luigi Varratta, il direttore del museo degli argenti Maria Sframeli, il direttore della biblioteca medico laurenziana Vera Valitutto, l'amministratore delegato della Fiorentina calcio Sandro Mencucci. Un ringraziamento anche ai religiosi che ci sono stati vicini in questo anno: padre Antonio Di Marcantonio, padre Giovanni Roncarì, padre Umberto Rufino, padre Fabrizio Porcinai.

Non sono mancati i services: in fa-

vore di una scuola nella periferia di Manila, per la ricerca nell'ospedale pediatrico Meyer, per i terremotati dell'Emilia, per la Nuova Antologia, in favore dei frati francescani di Santa Croce, per il latte dei bambini di Haiti.

Anche se, sui services, credo due cose: a) che andrebbero fatti con fondi straordinari, e senza gravare sulle entrate ordinarie, che a mio parere dovrebbero interamente esser lasciate alle spese interne del club; b) e che andrebbero fatte in conformità alla nostra cultura e tradizione europea, senza seguire pedissequamente, e senza senso critico, le direttive americane. Ma questo è un tema delicato, che so che può essere solo accennato.

Un grazie, vivo, fortissimo, a tutti, e soprattutto se mi consentite, a Silvia, che è stata la grande, inseparabile compagna di tutti questi momenti.

CONSIGLIO DIRETTIVO E COMMISSIONI PER L'ANNO ROTARIANO 2013/2014

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente – **Lucio Rucci**
Past President – **Giuliano Scarselli**
Presidente Eletto – **Paolo Bellesi**
Segretario – **Maria Teresa Bruno**
Vice Presidente – **Giuseppe Chidichimo**
Tesoriere – **Alberto Pizzetti**
Consigliere – **Piero Camici**
Consigliere – **Aldo Danesi**
Consigliere – **Massimo Lucchesi**
Consigliere – **Paul Mazza**
Consigliere – **Roberto Mazzanti**
Consigliere – **Tommaso Negri**
Prefetto – **Pier Augusto Germani**

COMMISSIONI

Effettivo:
Presidente – **Mario Calamia**
Relazioni Pubbliche:
Presidente – **Jennifer Lusby**
Amministrazione:
Presidente – **Nicola Rabaglietti**
Progetti - Azione Professionale:
Presidente – **Massimo Lucchesi**
Rotary Foundation:
Presidente – **Giovanni Cecioni**
Giovani e Rotaract:
Presidente – **Stefano Fucile**
Rapporti con l'Estero:
Presidente – **Claudio Borri**
Sport e Tempo Libero:
Presidente – **Claudio Bulleri**
Arte e Cultura:
Presidente – **Filippo Cianfanelli**

PASSAGGIO DELLE CONSEGNE 2013/2014

IL PROGRAMMA DEL NUOVO PRESIDENTE

Lucio Rucci: professione, cultura ed amicizia

Ringraziamenti

All'inizio della mia presidenza desidero ringraziare tutti i soci del nostro club che nel corso degli anni, con i consigli ed il loro esempio mi hanno aiutato a temperare, almeno spero, certe mie intolleranze e rigidità ed a maturare nel tempo la coscienza, la sensibilità, la disponibilità e l'armonia che caratterizzano il Rotary. Quando Carlo Moretti, al termine delle votazioni tra i past-President mi chiese se avrei accettato la presidenza per il 2013-2014, riaffiorarono quei consigli ricevuti e gli esempi osservati e con la consapevolezza e la disponibilità al servizio acquisite, accettai cosciente dell'impegno e della responsabilità necessarie per la Presidenza del Club.

Un grazie particolare all'amico Roberto Vichi che mi ha presentato al Club venti anni fa e che mi ha permesso di conoscere in questi anni i valori del Rotary. Ringrazio Enrico Pieragnoli che avevo già conosciuto professionalmente negli anni 70 e che avevo allora apprezzato per la sua competenza, obiettività ed umanità ed in seguito per il costante, insostituibile esempio di etica rotariana. Durante questa annata Enrico compirà il cinquantesimo anniversario d'ingresso nel Rotary e per tutti noi sarà un ulteriore motivo di rafforzato affetto. Ringrazio Franco Angotti la cui esperienza e saggezza rotariana sono state per me sorgente inesauribile di consigli ed infine lasciatemi ringraziare Pino, il mio vicepresidente che chiamo solo per nome per la profonda amicizia, instancabile ascoltatore e critico del-

le mie proposte.

Premesse

Professione, cultura ed amicizia sono le linee guida che caratterizzeranno quest'annata ed il percorso che faremo insieme. Un percorso non facile, ispirato alla più consolidata tradizione rotariana, alle radici profonde che animano il Club e il Rotary in generale. Professione, cultura, amicizia dunque, per contribuire a un auspicabile Rinascimento culturale ed etico come ha sostenuto recentemente il Past-Governatore Tristano Oppo, in un momento di particolare difficoltà del paese. Il Rotary dovrebbe mostrare la forza e la validità dei principi fondanti nella realtà attuale. Il nostro Club, come del resto tutti i Club rotariani, è formato da persone qualificate ed eccellenze per cultura, professione e capacità. Mai come oggi queste qualità dovrebbero emergere per porsi al servizio del Club e del territorio.

Il momento non è facile lo sappiamo, la crisi economica e soprattutto culturale, politica e morale in cui ci troviamo incide trasversalmente sulle risorse del paese e quindi anche sulla realtà rotariana ed in ultima analisi anche sulla gestione e programmazione del nostro Club. Dobbiamo considerare che il nostro Club, come il Rotary in generale, potrebbe rappresentare un riferimento etico nei confronti del territorio, proprio per i contenuti culturali che fanno parte da sempre del suo DNA. Valorizzare le profonde motivazioni che animano la nostra Associazione, mantenere alti gli interessi e



le iniziative del club, come hanno fatto altri Presidenti, non ultimo Scarselli, significa porre un baluardo alle facili lusinghe di tanto consumismo culturale che ci assale, con la mediocrità e la banalità dei modelli proposti e l'omologazione dei mass-media.

L'amicizia infine è il collante, il motore di ogni iniziativa. Senza affiatamento tra gli iscritti il club sopravvive ma non progredisce, non è attrattivo per nuovi soci. L'amicizia consente di collaborare per realizzare obiettivi comuni i quali oltre al mio impegno richiedono la vostra amicizia, il vostro aiuto e la vostra collaborazione per suggerire proposte e correggere il percorso.

Anche le nostre Signore collaboreranno ad alimentare nel club amicizia e coesione con un rinato Comitato Consorti, riorganizzato da Lucia Calamia e dalla nostra Maria Teresa Bruno e dedicato alla memoria di Adriana Pinzauti, una consorte che ha lasciato nel Club ere-

dità di affetti.

Obiettivi

Nel presentare il programma dell'annata vorrei sottolineare che non è indispensabile che un presidente faccia un'annata straordinaria, di grande visibilità, un'annata da protagonista, quanto che il Club nel tempo cresca, si amplii, si rafforzi e conquisti la visibilità. Per questi obiettivi farò tutto il possibile con i mezzi a disposizione e con l'aiuto di voi tutti.

I goals che risultano più urgenti sono:

aumento dell'effettivo ed in particolare di giovani professionisti, soprattutto nelle categorie carenti; ingresso di nuove socie; realizzazione di services per sviluppare legami e rapporti sul territorio; ampliamento della visibilità attraverso le iniziative rotariane, con un oculato ricorso ai mezzi di comunicazione; valorizzazione del Rotaract.

Questi obiettivi sono gravosi per il momento che viviamo, non per questo ho perso coraggio, anzi ho lavorato per trovare la strada adeguata attraverso una strategia economica favorevole. Non è stato facile per la mia professione di docente e chirurgo adeguarmi ai principi economici che regolano la buona conduzione dei Club, con soddisfazione degli iscritti come si verifica anche per il nostro Club. Ricordo che l'apripista, nel campo dell'economia virtuosa, è stato qualche anno fa Nicolò Martinico con l'adozione dei light dinner.

Su questa traccia ho lavorato assiduamente con Pino sui bilanci del tesoriere Pizzetti per contenere i costi, doverosa sobrietà legata ad un momento economico difficile, ma soprattutto per facilitare l'ingresso di nuovi soci ed agevolare la presenza delle consorti ai light dinner e se possibile anche alle conviviali.

In linea con l'obiettivo dell'ampliamento dell'effettivo, almeno una vol-

ta al mese ogni socio avrà questa facilitazione economica: invitare ospiti al nostro Club e presentare loro le attività e le iniziative rotariane, soprattutto nelle serate con lavori di eccellenze professionali o con eventi significativi.

Mi auguro veramente che questa mia iniziativa possa dare risultati sperati. In questa direzione tutti i soci, ma in particolare la commissione effettiva, dovrebbero mettere a punto delle strategie operative concrete per individuare nuovi soci. Dovremo abituarci ad operare verifiche a medio termine sugli obiettivi prefissati.

L'attenzione al contenimento della spesa inoltre dovrebbe permettere la realizzazione di services, che sono l'anima dell'attività del club. Col vostro aiuto cercheremo di realizzare services sul territorio per contribuire a quel legame tra Rotary e contesto sociale che ancora va rinsaldato. Il service sul territorio è un seme gettato su cui costruire rapporti che si possono coniugare con l'incremento di professionalità, la valorizzazione di potenzialità in giovani meritevoli. Per quanto riguarda la comunicazione e la visibilità sul territorio delle nostre iniziative ricordo che il Club deve essere coerente con le premesse e le regole che si è dato. Riguardo al Rotary International è necessario rispondere agli interrogativi sul tema, presentati dai vari soci, con una tavola rotonda per seguire l'iter, la destinazione e il buon esito di eventuali services.

Infine per alimentare regolarmente il motore della programmazione propongo l'impegno di pagamento trimestrale delle quote tramite RID bancario, per cercare di limitare gli squilibri di bilancio così dannosi per il Club.

Programmazione

La programmazione, elaborata, è aperta in ogni momento ai vostri suggerimenti in itinere, da presentare e discutere nei Consigli mensili. La li-

nea guida, già iniziata dall'amico Scarselli, prevede di recarci nei grandi luoghi della cultura fiorentina: l'Accademia della Crusca a Castello in luglio, l'Opificio delle Pietre Dure in settembre, successivamente il Museo delle nature morte nella Villa medicea di Poggio a Caiano, il Museo di Galileo ed altre sedi prestigiose che ci daranno dal vivo le emozioni della cultura e dell'arte. Ad evento terminato ci fermeremo in locali opportunamente selezionati dall'amico prefetto Germani dove potremo vivere in tranquillità un momento di amicizia e convivialità. In linea di massima le conviviali saranno una volta al mese: una conviviale esterna alternata ad una in sede. Gli altri incontri mensili, tutti light dinner, vedranno relatori esterni, concerti, relazioni di nostri soci su argomenti inerenti la loro attività, rappresentazioni ed eventi di moda per le signore. Sono previste anche conviviali esterne autogestite presso le residenze di alcuni nostri soci.

Sarà inviata preventivamente per email ad ogni socio la programmazione mensile dettagliata, indipendentemente dal libretto. Infine per valorizzare i rapporti fra i rotariani del Club vorrei iniziare, su suggerimento di Pieragnoli, un bollettino d'informazione dei soci dove annotare le notizie professionali importanti degli iscritti, i compleanni, i traguardi raggiunti e tutti quegli eventi che saranno motivo di rinnovato affetto per noi tutti, senza entrare nella privacy del socio.

Voglio concludere col motto lanciato all'Assemblea Internazionale 2013 per l'annata che inizia: vivere il Rotary, cambiare vite. Vi assicuro, il mio tempo libero, le mie esigenze, il mio modo di pensare, la mia vita privata e di relazione hanno subito da settembre un significativo cambiamento. Da oggi a programmazione terminata spero di divertirmi insieme a voi.

Attività del Rotaract Firenze Sud

Il “Progetto Restaury” e la fontana di piazza Santa Croce

Giovanni Giorgetti

Con il progetto Restaury, il Rotaract Firenze Sud si è proposto di sensibilizzare il mondo del Rotary e del Rotaract alle opportunità fornite dall'utilizzo delle nuove tecnologie digitali per la promozione e il finanziamento dei propri progetti. La nostra iniziativa si è ispirata in particolare all'esperienza del crowdfunding (letteralmente “finanziamento della folla”), cioè quel processo collaborativo volto al sostentamento economico di cause comuni attraverso apposite piattaforme web, sulle quali gli utenti hanno la possibilità di promuovere i propri progetti incentivando il pubblico a donare piccole somme di denaro per la loro realizzazione (c.d. “microfinanza”).

L'idea alla base di questo progetto è stata quella di voler sfruttare l'ampissimo network di soci rotariani e rotaractiani presenti nel mondo (attualmente circa 1.500.000), i quali verranno contattati tramite una apposita mailing list che permetterà la pubblicazione a livello globale del sito internet www.restaury.org, sul quale promuoviamo, come primo obiettivo, il finanziamento del restauro della fontana di piazza Santa Croce – risalente al 1673 e realizzata dall'architetto Pier Maria Baldi – nell'ambito del progetto di restauro “Florence I care” del Comune di Firenze, e il cui costo complessivo è di 25.000 euro.

Il sito web presenta naturalmente anche una versione in lingua inglese, fondamentale per facilitare la diffusione della nostra campagna anche in realtà territoriali mol-

to lontane e differenti da quella italiana. Siamo certi infatti che l'immagine della nostra Città, simbolo universale di bellezza e cultura, possa richiamare molti finanziatori anche esteri, interessati a poter partecipare al mantenimento del nostro tesoro artistico a beneficio delle future generazioni.

Il coinvolgimento dei Rotaract Club costituisce inoltre un importante incentivo alla diffusione della fama di Firenze tra i giovani di tutto il mondo, che avranno la possibilità, forse per la prima volta, di entrare in contatto con una realtà storicamente e artisticamente ineguagliabile.

Il successo del progetto Restaury dipenderà essenzialmente dalla capacità del Rotary International di “fare rete”: in fondo stiamo parlando di una cifra, se confrontata con la popolazione rotariana, abbastanza irrisoria, fornendo quindi a tutti una bella opportunità per prendere parte a qualcosa di importante anche attraverso un piccolo contributo, cosa che è appunto alla base della filosofia del crowdfunding.

L'attuale finanziamento del restauro della fontana di Santa Croce è tuttavia solo il primo passo che abbiamo compiuto verso la prossima messa a punto di una vera e propria piattaforma di crowdfunding dedicata al mondo Rotary e Rotaract, la quale sarà invece a disposizione di tutti quei Club che vorranno pubblicizzare e finanziare le proprie iniziative attraverso uno strumento che ne potrà facilmente garantire una ampia diffusione in tutto il mondo. Il processo di crowdfunding, es-

sendo infatti basato sull'utilizzo del web, non conosce potenzialmente alcun limite di coinvolgimento fornendo quindi grandi possibilità di sviluppo e promozione per tutti quei progetti no-profit che ogni anno nascono dall'iniziativa rotariana, il cui spirito è infatti tradizionalmente destinato a non rimanere circoscritto alla sola dimensione di coloro che se ne fanno portatori, promuovendo al contrario attività dirette al beneficio di tutta la comunità. Una filosofia quindi che ben si presta a coniugarsi con le grandi possibilità di amplificazione delle iniziative che il crowdfunding, insieme ai moderni strumenti di comunicazione (si pensi alle campagne di informazione virale favorite dai social network), è capace di realizzare, costituendo un prezioso strumento di valorizzazione e diffusione dell'azione di service rotariana.

In una realtà dove ormai chiunque può facilmente ed immediatamente entrare in contatto con persone e luoghi in ogni angolo del pianeta, ci è sembrata infatti una grande opportunità provare a creare uno strumento di raccordo e condivisione delle numerose e meritevolissime iniziative rotariane e rotaractiane che ogni anno nascono e crescono in tutto il mondo, a maggior ragione poi se tale strumento va a rafforzare una associazione così radicata e diffusa come quella del Rotary International, per la quale una piattaforma web di questo tipo non potrebbe che costituire un valore aggiunto sia in termini di finanziamento dei propri progetti, sia (soprattutto) in termini di pubblicazione an-

che verso tutti coloro che del Rotary conoscono ancora poco o nulla.

Per quanto riguarda l'inaugurazione di tale piattaforma web siamo ancora in fase di progettazione, anche se e riteniamo di riuscire a presentarla nel giro di qualche mese. Ora la sfida più attuale e stringente è sicuramente la raccolta dei fondi necessari alla fontana di piazza Santa Croce, per la quale cercheremo di iniziare a breve la campagna di pubblicizzazione tramite e mail che ci permetta di raggiungere quanti più Rotary e Rotaract Club possibili.

La messa a punto di Restaury (e di tutto quello che ne seguirà) è stato davvero un grande lavoro che ha impegnato tutto il Club per buona parte dell'annata, e non avrebbe mai potuto vedere la luce senza una collaborazione così appassionata e fruttuosa da parte di tutti i componenti del Rotaract Firenze Sud. Per questo motivo vorrei davvero esprimere un sincero



La fontana di Piazza Santa Croce

ringraziamento a tutti i miei soci, che fin da subito hanno creduto in questo progetto e mai hanno mancato di fornire il loro aiuto e supporto in quella che all'inizio poteva sembrare davvero una sfida impossibile.

Vorrei inoltre ringraziare Paolo Bellesi, presidente eletto del Rotary Club Firenze Sud e presidente della Commissione Rotaract, che ci ha fornito un importante supporto sia in fase di sviluppo sia per la promozione del progetto al nostro Rotary padrino, al quale abbiamo infatti avuto modo di presentarlo in occasione della conviviale del 19 marzo scorso, durante la quale sono stati anche raccolti una parte dei fondi necessari al restauro. Un altro ringraziamento vorrei infine rivolgerlo ad Alessandro Del Taglia, Presidente del Rotary Club Michelangelo, che ci ha aiutati a coordinare i rapporti con l'Assessore alla Cultura Givone e con la Direttrice Cultura e Sport De Siervo, permet-

tendoci inoltre di organizzare la conferenza stampa del 14 marzo scorso, grazie alla quale la nostra iniziativa è stata pubblicizzata sia su alcuni quotidiani locali che sulla home page del sito del Comune di Firenze.

Franco Puccioni confermato presidente della San Giovanni Battista di Firenze



Franco Puccioni, socio storico del Rotary Club Firenze Sud, è stato confermato Presidente della prestigiosa Società San Giovanni Battista di Firenze per il triennio 2013/2016. Nelle nuove cariche vi sono anche tre soci del nostro Club: Pier Augusto Germani, eletto Segretario e Giuseppe Chidichimo e Stefano Fucile, eletti tra i Proviviri.

Deputazione

Franco Puccioni - Presidente
Anita Valentini - Vice Presidente
Franco Romiti - Provveditore
Silverio Spitaleri - Tesoriere
Pier Augusto Germani - Segretario

Alessandro Bicchi - Deputato
Luigi Bicchi - Deputato
Daniele Cantini - Deputato
Stefano Marmugi - Deputato
Gabriele Maselli - Deputato
Giuseppe Pasquale Mincione - Deputato
Paolo Penco - Deputato
Collegio Sindacale
Paolo Zuffanelli - Presidente
Mario Brogelli - Sindaco effettivo
Giancarlo Grazzini - Sindaco effettivo
Antonella Andrei - Sindaco supplente
Franco Villi - Sindaco supplente
Collegio dei Proviviri
Giuseppe Chidichimo - Presidente
Giorgio Fozzati - Proviviro
Stefano Fucile - Proviviro

L'ULTIMA SCULTURA DI ENZO PAZZAGLI

L'energia di coppia con pannelli solari



Veduta del Parco Pazzagli

del babbo, lui che cresce e diventa 'arredatore' della Fama-Pazzagli di Montevarchi-Arezzo, lui che si trasforma in fine orefice, lui che conia nuovi gioielli, lui che pensa in grande, pensa cioè di realizzare, con tanto lavoro e tanto sacrificio un parco per sé, ma soprattutto per i bambini, per i giovani, per le persone adulte."

Sculitore, inventore, artista poliedrico Enzo Pazzagli negli anni settanta possiede tre gallerie d'arte in Italia ed esegue opere per il Museo Nazionale d'arte moderna di Varsavia, organizza una grande mostra personale a Città del Messico. Nel 1979 ottiene



Veduta satellitare del Parco Pazzagli da Google Earth

il primo importante riconoscimento, il Premio Muse per la scultura. Nel 1983 realizza per la Regione Toscana il Pegaso, simbolo della regione. Nel 1990 realizza per il Comune di Firenze il premio S. Giuseppe. Nel 2008 nel Parco di Pinocchio di Collodi viene realizzato uno spazio denominato "Spazio Pazzagli" che contiene sette sue opere.

Ma è l'anno 2001 che corona quello che era il desiderio massimo dell'artista di creare un parco d'arte contemporanea di 23.900 mq, ove esporre le sue creazioni. Vi sono presentate 200 opere, ma quello che rileva è la sua singolarità. Infatti nel parco la singola opera perde la sua individualità artistica per trasformarsi in una grande ed unica opera. Il tutto si fonde in una vera e propria scultura vivente, che se vista dal alto, rappresenta una maschera con due profili e una fronte chiamata "La Trinità". La visione d'insieme nella sua interezza è possibile vederla su Google Earth.

Recentemente è stata inaugurata una grande scultura di un socio che onora il Rotary Club Firenze Sud, il Maestro Enzo Pazzagli, uno dei grandi artisti contemporanei della città di Firenze e non solo. Questa scultura singolare è a pannelli solari" capaci di produrre 6 kv/h e si intitola: "l'energia di coppia."

Si tratta dell'ultima opera di mezzo secolo di favole di acciaio, come sono state definite le sue opere uniche al mondo.

Simpatica la descrizione che Paolo Campidori fa di Enzo Pazzagli:

"Vi dico subito Enzo Pazzagli è una persona semplice, gentile, affabile, modesto, come lo sono i maggiori artisti. Non ha come si dice il "fisque du rôle" e neppure la cultura enciclopedica di tanti artisti 'sapientoni' ai quali piace fare i 'teorici' di questo o di quel movimento. Niente di tutto questo. Enzo, ha però un 'estro' artistico, oltre ad una fantasia che davvero ci meraviglia. Lui che da piccolo ha fatto il sacrestano, lui che ha lavorato nella bottega di fabbro-ferraio

I gastronomi diventano artisti e meritano il "Paiole d'onore"

L'antica Compagnia fiorentina, a 500 anni dalla fondazione, attribuisce il suo storico riconoscimento al nostro socio Paolo Petroni - Anche Massimo Lucchesi fra i molti altri premiati

Roberto Ariani

Si sono compiuti i 500 anni della fondazione dell'Antica Compagnia del Paiolo, il sodalizio nato nel 1512 a Firenze tra Giovan Francesco Rustici, Andrea Del Sarto, Aristotile da Sangallo, Roberto di Filippo Lippi ed altri pittori, scultori ed orafi fiorentini.

Le riunioni del Paiolo, come si legge ne "Le Vite" del Vasari, si svolgevano sempre nel corso di sontuosi convivi.

Fu logico quindi che anche gli artisti, che nel fervore culturale dell'immediato dopoguerra si riunirono alla "Buca Mario" per rifondare la Compagnia del Paiolo, ponessero in primo piano il momento conviviale dei loro incontri: "Le cose più importanti, si decidono a tavola" recitava infatti uno degli articoli del primo Statuto della rinata Compagnia!

Il "Paiole d'Onore" è lo storico riconoscimento con il quale sono stati insigniti nel corso degli anni personaggi di grande levatura a livello internazionale: Giovanni Spadolini, Pietro Annigoni, Franco Zeffirelli, Henry Moore, André Segovia, Mario Luzi, Giorgio La Pira, per citare soltanto alcuni fra quanti hanno ricevuto questo importante riconoscimento.

Per celebrare i 500 anni della fondazione dell'Antica Compagnia del Paiolo e il connubio tra arte e cucina, il Consiglio dell'Associazione ha deliberato quindi di insignire quest'anno del "Paiole d'Onore" il nostro socio Paolo Petroni (scrittore e gastronomo) e Annie Feolde (patronne dell'Enoteca Pinchiorri) per il loro contributo unico nell'elevare la cucina ai più alti livelli dell'arte.

Il "Paiole d'Onore" è stato conse-



Paolo Petroni riceve il Paiolo d'Onore dal Presidente del Consiglio Comunale di Firenze Eugenio Gianni

gnato agli illustri ospiti dallo storico Presidente dell'Antica Compagnia del Paiolo, Giuliano Borselli, che, insieme al Delegato Roberto Ariani, ha accompagnato i numerosi ospiti presenti nella rievocazione della storia della "Compagnia".

Nel suo applauditissimo intervento Paolo Petroni ha ricordato come il suo legame con l'Antica Compagnia del Paiolo risalisse agli anni in cui scrive-

va i suoi primi libri sulla cucina toscana e dove faceva ampi riferimenti a questo storico gruppo di artisti.

Annie Feolde, ringraziando commossa per il riconoscimento ricevuto, ha voluto ricordare come il suo impegno nella organizzazione dell'Enoteca Pinchiorri sia sempre stato quello di valorizzare le tradizioni della cucina del

territorio adattandola, senza contaminarla, alla continua evoluzione della cultura gastronomica.

Per la serata nella quale si celebravano i 500 anni dell'Antica Compagnia del Paiolo, non poteva che essere scelto un menù rinascimentale. Menù elaborato da Paolo Petroni insieme allo chef Stefano Lisi sulla base di antiche ricette, adattate al gusto dei nostri tempi.



Massimo Lucchesi

Al termine della serata sono stati consegnati alcuni riconoscimenti a personaggi e aziende che hanno contribuito con la loro attività alla diffusione della cultura gastronomica in Italia e nel mondo. A Stefano Falorni, Cesara e Cesare Buonamici, Massimo Lucchesi e Stefano Lisi sono state consegnate delle ceramiche realizzate dal maestro paiolante Eugenio Taccini a ricordo della serata.

Nozze di diamante di Enrico e Ludovica Pieragnoli

Enrico Pieragnoli e Ludovica Gaio Pieragnoli, due autentiche colonne del Rotary Club Firenze Sud, il 18 aprile scorso hanno festeggiato a Villa Borromeo a San Casciano Val di Pesa le loro nozze di diamante, 60 anni di matrimonio. Serata toccante a cui hanno presenziato oltre cento invitati: dai quattro figli Cristina, Elisabetta, Anna e Lorenzo, che è Sacerdote, alla sorella Elena Pieragnoli Nobili Baldi dalle Rose, ai nipoti e ai parenti, oltre a tanti amici. Enrico e Ludovica si sono sposati giovanissimi e con i 60 anni di matrimonio quest'anno festeggiano un altro traguardo prestigioso: i 50 anni di appartenenza al



Rotary. Enrico e Ludovica ricordano con entusiasmo le loro esperienze rotariane, dal Rotary Club di Rimini, città ove Enrico, illustre clinico, svolgeva la sua carriera ospedaliera, al Rotary Club Firenze Sud che egli ha presieduto e di cui è tuttora una presenza costante e decisiva specie nella presidenza della Commissione Effettivo.

La festa, tra le affettuose congratulazioni di tutti, è stata rallegrata da musiche e canti. Ha concluso la serata un memorabile intervento del nostro past president Mario Calamia che è riuscito a sintetizzare i sentimenti e le emozioni di tutti i presenti.

Visita e conviviale alla Tenuta il Corno

In attesa di un bel tempo in ritardo, il 14 maggio scorso il Rotary Club Firenze Sud è andato in...trasferta per una conviviale con visita alla magnifica Tenuta Il Corno a San Casciano Val di Pesa, di proprietà e diretta dalla nostra socia architetto Maria Giulia Frova. Tanti i presenti a cui Maria Giulia ha fatto da guida nelle ragguardevoli Cantine della Tenuta. Interessante poi la conviviale. Ad ogni portata è stato preposto un assaggio di

vini diversi, ben nove, e Maria Giulia ha dettagliatamente spiegato il motivo dell'abbinamento di ogni vino alla singola pietanza. Cucina ottima, tutti soddisfatti e tanti complimenti alla padrona di casa e alla sua bella famiglia.



Messa e light dinner alla Fattoria Cigliano di Sopra

Il 25 maggio scorso una quarantina di soci hanno sfidato Giova Pluvio, in occasione della festa di San Zanobi, patrono locale, per presenziare a San Casciano Val di Pesa alla Messa e a un light dinner presso la splendida Fattoria di Cigliano di Sopra del nostro past president avvocato Stefano Fucile. La Messa è stata officiata da Padre Umberto Rufino ed è stata giudicata positivamente come una Messa singolare e memorabile. Ottimo il light dinner per merito di Elena che, oltre ad essere un noto avvocato, si è rivelata anche una ottima Chef. Vino obbligatorio: il noto rosso Fantasma. Molta allegria e alle 17 tutti a casa tra tuoni e lampi.

TRE NUOVI SOCI

Beniamino Brancato



Beniamino Brancato, entrato a far parte del Rotary Club Firenze Sud è il Direttore della Unità operativa complessa di senologia dell'Istituto Scientifico Prevenzione Oncologica di Firenze. Nato il 15 febbraio 1960, laureatosi in medicina alla Università di Palermo, ha lavorato in strutture mediche a Verona, Trento e poi a Firenze. Presente quale relatore o docente a oltre 150 convegni o corsi in ambito senologico, è stato autore di svariate pubblicazioni. Dal 2000 è coordinatore della docenza diagnostica presso il Master di Senologia della Università di Siena. A Beniamino affettuosi auguri di buona permanenza nel Club.

Gaia Checcucci

Presentata da Maria Teresa Bruno, la dott.ssa Gaia Checcucci è entrata recentemente a far parte del Rotary Club Firenze Sud. Quarantenne, è una dei soci più giovani del Club. Laureatasi in giurisprudenza, con un impegno costante di sapienza e di dedizione, ha percorso una rapida carriera nella gestione dei servizi pubblici locali e, in particolare, nel governo delle risorse idriche. Attualmente è una delle massime autorità italiane in tema di acque pubbliche, essendo l'unica donna segretario dell'Autorità di Bacino di una grande città come Firenze, (Bacino dell'Arno). Analogo incarico lo aveva prima svolto nel Lazio. Si è occupata anche di amministrazione a livello politico, essendo stata Consigliere Comunale per 15 anni prima nel Comune di San Casciano Val di Pesa, poi nel Comune di Firenze. Ha un bimbo di sei anni. Si può veramente dire che Gaia Checcucci è l'esempio della capacità femminile, al di là e al di sopra delle quote rosa, che si guadagna senza sconti e con la concretezza ed il pragmatismo che derivano dal sapere e dalla preparazione, traguardi ambiti e ruoli di grande responsabilità.



Claudio Chiorra



È entrato a far parte del Rotary Club Firenze Sud il dottor Claudio Chiorra. Nato a Firenze il 10 agosto 1959, laureatosi nel 1987 in Economica e Commercio alla Università di Firenze, dopo un inizio lavorativo alla Marnetti & Roberts, la sua carriera si è svolta tutta all'interno della Menarini, ove è diventato un alto dirigente con posizione attuale di International Business Unit Director e con gestione completa del portafoglio dei prodotti delle 10 filiali europee di cui è responsabile per il raggiungimento degli obiettivi di vendita e di profitto. Coniugato da 23 anni con due figli. Il coniuge, laureata in economica e commercio, è attualmente Vice Presidente CFO della Gucci spa ed ha avuto una importanza determinante nella acquisizione della Richard Ginori da parte della Gucci. Di grande efficienza e cultura non avrà difficoltà ad inserirsi nel Rotary Club Firenze Sud a cui darà un contributo fattivo e importante.

Rotary Club Firenze Sud**Sede conviviale**

Hotel Westin Excelsior
Piazza Ognissanti, 3 - 50123 Firenze
Le riunioni, conviviali e non,
si tengono tutti i martedì non festivi
Segreteria del Club:
viale Fratelli Rosselli, 47 - 50144 Firenze
tel./fax 055.32.00.725
e-mail: rotaryfirenzesus@gmail.com
Sito web: www.rotaryfirenzesus.org
(a cura di Antonio Taddei)
Il Club appartiene al 2071° Distretto Italia

Governatore**Gianfranco Pachetti****Consiglio Direttivo 2013/2014**

Presidente - **Lucio Rucci**
Past President - **Giuliano Scarselli**
Presidente Eletto - **Paolo Bellesi**
Segretario - **Maria Teresa Bruno**
Vice Presidente - **Giuseppe Chidichimo**
Tesoriere - **Alberto Pizzetti**
Consigliere - **Piero Camici**
Consigliere - **Aldo Danesi**
Consigliere - **Massimo Lucchesi**
Consigliere - **Paul Mazza**
Consigliere - **Roberto Mazzanti**
Consigliere - **Tommaso Negri**
Prefetto - **Pier Augusto Germani**
Assistenti di Segreteria: **Barbara Buonriposi Quilghini**

Hanno presieduto il Club

1969-70 e 70-71: BOGLIONE dott. Alessandro; 1971-72: PANELLA avv. Ermano; 1972-73: ZAMPIERI rag. Ennio; 1973-74: FERNANDES prof. Lorenzo; 1974-75: FANFANI prof. Manfredro; 1975-76: BITTONI gen. Luigi; 1976-77: BOSI avv. Adolfo; 1977-78: UGOLINI dott. Franco; 1978-79: GAMBACCINI prof. Piero; 1979-80: GIUSTI prof. Marcello; 1980-81: ZAMPIERI rag. Ennio; 1981-82: MULINACCI avv. Ermanno; 1982-83: MASIERI dott. Marcello; 1983-84: PUGLIARO avv. Giorgio; 1984-85: ROSATI comm. Mario; 1985-86: SORBI prof. Ugo; 1986-87: BARACCHI avv. Giovanni; 1987-88: PIERAGNOLI COUTURE prof. Enrico; 1988-89: CORSI dott. Gianfranco; 1989-90: CIAPETTI comm. Roberto; 1990-91: CALAMIA prof. Mario; 1991-92: TIEZZI arch. Francesco; 1992-93: ANZILOTTI arch. Guglielmo; 1993-94: NUTINI rag. Fosco; 1994-95: TADDEI prof. Domenico; 1995-96: FANFANI dott. Fabio; 1996-97: CAMICI ing. Piero; 1997-98: DE SANCTIS dr. Massimo; 1998-99: ANGOTTI ing. Franco; 1999-2000: CAPPELLETTI dott. Carlo; 2000-01: SELLERI ing. Fabio; 2001-02: MAGNOLFI sig. Lorenzo; 2002-03: FUCILE avv. Stefano; 2003-04: RABAGLIETTI dott. Nicola; 2004-05: GERACKE dott. Arminio; 2005-06: NOVI avv. Cesare; 2006-07: CHIDICHIMO avv. Giuseppe; 2007-08: CIANFANELLI dott. Filippo; 2008-2009: BINI dott. Mario; 2009-2010: PETRONI dott. Paolo; 2010-2011: MARTINICO prof. Nicolò; 2011-2012: MORETTI dott. Carlo; 2012-2013: SCARSELLI prof. Giuliano.

**LE RIUNIONI DEL PERIODO
FEBBRAIO - MAGGIO 2013****5 Febbraio**

Riunione light dinner con consorti. Prof. Daniele Spini "Verdi e Wagner: due percorsi del teatro musicale". Soci presenti 27. Soci con presenza compensata 1. Percentuale 38.67%. Consorti 7. Ospiti del Club 3. Rotaract 2. Totale presenti 41.

12 Febbraio

Riunione light dinner con consorti. A proposito di un recente libro di Padre Amorth: "L'ultimo esorcista. Incontro con il Male, una realtà che si preferisce disconoscere o minimizzare". Voci recitanti: Pli- nio Parenti e Simonetta Doni. Soci presenti 28. Soci con presenza compensata 1. Percentuale 38.67%. Consorti 5. Ospiti del Club 6. Rotaract 4. Totale presenti 44.

19 Febbraio

Riunione light dinner con consorti. Prof. Anna Benvenuti, ordinario di storia medioevale presso l'Università di Firenze e Dr. Antonio Di Marcanonio, Rettore della Basilica francescana di S. Croce "S. Francesco d'Assisi, messaggero di pace". Soci presenti 30. Soci con presenza compensata 1. Percentuale 41.33%. Consorti 3. Ospiti del Club 4. Ospiti dei Soci 2. Totale presenti 43.

26 Febbraio

Riunione conviviale con consorti. Avv. Stefano Borsacchi, Avv. Carlo Poli, Dr.ssa Silvia Calamandrei: "Ricordo di un grande fiorentino: Piero Calamandrei". Soci presenti 30. Soci con presenza compensata 1. Percentuale 41.33%. Consorti 3. Ospiti del Club 4. Ospiti dei Soci 16. Rotaract 2. Totale presenti 56.

5 Marzo

Riunione conviviale con consorti. Visita del Governatore del Distretto 2070 R.I. Prof. Franco Angotti, Socio del Club. Soci presenti 47. Percentuale 62.67%. Consorti 15. Ospiti del Club 2. Rotaract 12. Totale presenti 76.

12 Marzo

Riunione conviviale con consorti. Harry's Bar. Dott. sa Loredana La Pace - Executive Director Goldman Sachs International: "Mercati Finanziari: scenari ed opportunità". Soci presenti 33. Soci con presenza compensata 1. Percentuale 45.33%. Consorti 3. Ospiti del Club 4. Ospiti dei Soci 3. Rotariani in visita 6. Totale 50.

19 Marzo

Riunione light dinner con consorti. I ragazzi del Rotaract hanno presentato il progetto di Service da loro ideato per il recupero e il restauro della Fontana di Piazza Santa Croce. Soci presenti 19. Soci con presenza compensata 1. Percentuale 26.67%. Consorti 7. Ospiti del Club 1. Ospiti dei Soci 1. Rotariani in visita 4. Rotaract 12. Totale 45.

26 Marzo

Riunione light dinner con consorti. Dott.

Roberto Bertolai: "Giordano Bruno: l'ultimo bagliore del Rinascimento". Soci presenti 37. Soci con presenza compensata 1. Percentuale 50.67%. Consorti 5. Ospiti del Club 5. Ospiti dei Soci 1. Rotariani in visita 1. Totale 50.

2 Aprile

Riunione conviviale light con consorti. Harry's Bar. Soci presenti 26. Soci con presenza compensata 1. Percentuale 37.50%. Consorti 6. Ospiti del Club 1. Totale 34.

9 Aprile

Riunione light dinner con consorti. La parola alla Commissione Effettivo. Soci presenti 27. Soci con presenza compensata 1. Percentuale 38.89%. Consorti 2. Ospiti del Club 1. Ospiti dei Soci 1. Totale 32.

16 Aprile

Riunione conviviale con consorti. Dott.ssa Elena Gabbriellini Marzili, capo delegazione del FAI (Fondo Ambiente Italiano) a Firenze: "I beni e gli scopi istituzionale del FAI". Soci presenti 37. Soci con presenza compensata 1. Percentuale 52.78%. Consorti 4. Ospiti del Club 3. Rotariani in visita 1. Totale 46.

23 Aprile

Riunione light dinner con consorti. Dott.ssa Maria Elena Dilaghi: "Magia ed arte". Soci presenti 25. Soci con presenza compensata 1. Percentuale 35.62%. Consorti 3. Ospiti del Club 4. Ospiti dei Soci 1. Totale 34.

7 Maggio

Riunione light dinner con consorti. Padre Giovanni Roncari, docente di Storia della Chiesa dell'Italia Centrale: "Il pontificato di Giovanni XXIII". Soci presenti 34. Soci con presenza compensata 1. Percentuale 46.67%. Consorti 6. Ospiti del Club 2. Ospiti dei Soci 2. Totale 45.

14 Maggio

Riunione conviviale con consorti. Ospiti della nostra Socia Maria Giulia Frova presso la Tenuta il Corno a San Casciano. Soci presenti 27. Soci con presenza compensata 1. Percentuale 37.33%. Consorti 16. Ospiti del Club 1. Ospiti dei Soci 2. Totale 47.

21 Maggio

Riunione conviviale con consorti. Chiosastro della Basilica di S. Lorenzo. Visita della Basilica di S. Lorenzo, del Museo e della Biblioteca Laurenziana. Soci presenti 30. Soci con presenza compensata 1. Percentuale 41.33%. Consorti 16. Ospiti del Club 4. Ospiti dei Soci 11. Rotariani in visita 1. Totale 63.

25 Maggio

Riunione conviviale light dinner con consorti. Fattoria Cigliano di Sopra. Ospiti del nostro Socio Stefano Fucile per la Festa di S. Zanobi. Soci presenti 17. Percentuale 22.67%. Consorti 12. Ospiti dei Soci 1. Rotariani in visita 3. Totale 33.

I soci del Rotary Club Firenze Sud

TITOLO	COGNOME	NOME	ATTIVITÀ
Dott.	ALBINI	Piero	Trasporti internazionali
Dott.	ANDORLINI	Stefano	Commercialista fiscalista
Prof. Ing.	ANGOTTI	Franco	Docente Scienza delle Costruzioni
Dott.	BELLESI	Paolo	Medici Urologia, Andrologia
Cav.	BENVENUTI	Lamberto	Industria Tessile
Dott.	BINI	Mario	Dott. Comm. e Revisore contabile
Prof. Ing.	BORRI	Claudio	Docente Mecc.computazionale struttura
Dott.	BRANCATO	Beniamino	Servizi Sanitari - Radiodiagnostica
Dott.	BRUNO	Maria Teresa	Associazioni ed Enti
Sig.	BULLERI	Claudio	Alberghiera
Avv.	BUNCRISTIANI	P. Giacomo	Diritto canonico
Prof. Ing.	CALAMIA	Mario	Docente Campi elettromagnetici
Not.	CALTABIANO	Paolo	Notaio
Dott. Ing.	CAMICI	Piero	Ingegneri
Dott.	CAPPELLETTI	Carlo	Medici Medicina interna
Prof. Ing.	CAPPELLINI	Vito	Docente Comunicazioni Elettroniche
Dott.	CARRAVETTA	M. Serafino	Farmacista
Avv.	CASINI	C. Eugenio	Diritto d'Impresa
Dott.	CECCHI	Giulio	Agenzia di viaggio
Sig.	CECONI	Giovanni	Alberghiera
Sig.ra	CELLAI	Maria Gloria	Industria - Edilizia
Dott.ssa	CHECCUCCI	Gaia	Amministrazione Pubblica
Avv.	CHIDICHIMO	Giuseppe	Diritto civile
Dott.	CHORRA	Claudio	Industria - Chimica Farmaceutica
Dott.	CIANFANELLI	Filippo	Endocrinologia
Dott.	CORTI	Stefano	Consulente bancario
Rag.	DANESI	Aldo	Responsabile Agenzie Bancarie
Dott.	DE SANCTIS	Massimo	Medici Odontoiatria
Sig.ra	DEL CAMPANA	Alessandra	Pubblicista
Dott. Ing.	FALCHI	Marco	Ex Dirigente società
Dott.	FALCHI PICCHINESI	Giovanni	Commercialista societario
Prof.	FANFANI	Manfredo	Analisi Cliniche
Dott.	FIGINI	Marcello	Consulente Finanziario
Dott.	FRANCESCHINI	Silvio	Industria Tessile
Sig.ra	FROVA	Maria Giulia	Imprenditore agricolo
Avv.	FUCILE	Stefano	Diritto Fallimentare
Dott.	GERICKE	Arminio	Imprenditore agricolo
Dot.Arch.	GERMANI	PierAugusto	Architetti Edilizia
Dott.	GHEZZI GALLI TASSI	Gianfranco	Imprenditore agricolo
Dott.	GIANNOTTI	Alberto	Alberghiera
Dott.	GROSSI	Alberto	Medici Ematologia - Medicina nucleare
Dott.	LANDINI	Giancarlo	Medici - Medicina Interna
Dott.	LOSI	Giancarlo	Direttore Azienda
Dott.	LOTTI MARGOTTI	Michele	Agroalimentare
Dott.	LUCCHESI	Massimo	Giomalista
Dott.	LUPOLI	Massimo	Medici Odontoiatria
Dott.ssa	LUSBY RUGGERI	Jennifer	Insegnamento Pre-Universitario
Dott.	MANNESCHI	Luca	Medici Endoscopia
Avv.	MARRANCI	Pier Francesco	Diritto informatico
Dott.	MARTINICO	Nicolò	Consulente Agrario

TITOLO	COGNOME	NOME	ATTIVITÀ
Prof.	MAZZA	Paul	Docente Paleontologia
Prof.	MAZZANTI	Roberto	Docente Oncologia
Dott.	MELLI	Gianfranco	Import Export
Dott.	NALDONI	Giancarlo	Medici Ortopedia
Arch.	NEGRI	Tommaso	Architetti
Dott.	NOCENTINI MUNGAI	Marco	Farmacista
Avv.	NOVI	Cesare	Diritto societario
M.tro	PAZZAGLI	Enzo	Scultore
Dott.	PECORI	Marcello	Medici Urologia
Dott.	PEDOL	Giovanni	Commercialista aziendale
Dott.	PELLEGRINI	Giuliano	Veterinari
Dott.	PERUZZI	Mario	Ex Direttore di banca
Dott.	PETRINI	Alessandro	Medici Ortopedia
Dott.	PETRONI	Paolo	Marketing
Sig.ra	PICCINI	Laura	Commercio Gioielleria
Prof.	PIERAGNOLI-COUTURE	Enrico	Medicina Interna
Dott. Ing.	PINZAUTI	Alberto	Ingegneria civile
Dott.	PIZZETTI	Alberto	Commercialista amministrativo
Avv.	PUCCIONI	Franco	Diritto commerciale
Dott.	RABAGLIETTI	Nicola	Commercialisti societario
Dott.	ROMANO	Italo	Commercio Metalli, Siderurgia
Dott.	ROSSETTI	Sandro	Psichiatria
Dr.	ROSSINI	Gianluca	Import Export
Prof.	RUCCI	Lucio	Docente Otorinolaringoiatria
Sig.	SACCHI	Paolo	Antiquariato Libri
Dott.	SACCO	Francesco	Responsabile Società
Sig.	SAVIA	Andrea	Trasporti Aeroportuali
Prof. Avv.	SCARSELLI	Giuliano	Docente Giurisprudenza
Dott.	SCIADINI	Lorenzo	Marketing
Prof. Ing.	SELLERI	Fabio	Docente Scienza delle costruzioni
Ing.	TADDEI	Antonio	Ingegnere edile
Prof. Arch.	TADDEI	Domenico	Docente Architetti di interni
Gen. Dott.	TINEBRA	Nicolò	Generale in riserva G.d.F.
Dott. Ing.	TRICCA	Mario	Ingegneria informatica
Gen.B.	VANNONI	Carlo	Aeronautica (r.)
Dott.	VICHI	Roberto	Medicina generale
Sig.	VILLANI	Marco	Amministratore delegato Società
Avv.	VITELLI	Aldo	Amn.me Istituti Penitenziari

Incontri

N. 50 - luglio 2013
Direttore responsabile: **Giuseppe Chidichimo**
Art Director: Filippo Cianfanelli
Progetto grafico: Lorenzo Gualtieri
Tipografia Coppini - Firenze

Registrato presso il Tribunale di Firenze al n. 2045 del 4/12/69

La mia città

di *Konstantinos Kavafis*

Hai detto: per altre terre andrò,
per altro mare.

Altra città,
più amabile di questa,
dove ogni mio sforzo
è votato al fallimento,
dove il mio cuore
come un morto
sta sepolto.

Ci sarà pure.

Fino a quando patirò
questa mia inerzia?

Dei lunghi anni,
se mi guardo intorno,
della mia vita consumata qui,
non vedo
che nere macerie
e solitudine e rovina.

Non troverai altro luogo,
non troverai altro mare.

La città ti verrà dietro.

Andrai vagando per le stesse strade.

Invecchierai nello stesso quartiere.

Imbiancherai in queste stesse case.

Sempre farai capo a questa città.

Altrove, non sperare.

Non c'è nave, non c'è strada per te.

Perché sciupando la tua vita

in questo angolo discreto,

tu l'hai sciupata su tutta la terra.

